ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

VENERDI' 27 Giugno 1941-XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Inserzioni: larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 41-226): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi: L. 30 per linea, contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 48-039 - 85-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 202, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1266.

LA RASSEGNA DEL DUCE NELLA VALLE PADANA alla prima Divisione destinata al fronte russo

MUSSOLINI IN VOLO

La sfilata dei poderosi reparti - Manifestazioni di popolo - Tra i feriti e gli ammalati di due ospedali militari territoriali

X, 26 giugno.

Stamane, in una città della valle del Po, il Duce ha passato in rassegna la prima Divisione Motorizzata del Corpo di Spedizione prescelto per essere inviato sul fronte russo.

Accompagnavano il Duce il generale Ugo Cavallero, Capo di Stato Maggiore Generale, il capo della Missione Militare germanica a Roma, generale von Rintelen, il Capo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica, generale Pricolo. Era presente anche il Segretario del Partito, venuto appositamente da Roma.

Il Duce, giunto in volo, si è recato sul luogo dove erano adunate le truppe, le quali si sono presentate in maniera superba al completo di effettivi, di armi e di mezzi. Le truppe hanno quindi sfilato dinanzi al Duce in modo impeccabile.

Al termine della sfilata il Duce ha elogiato vivamente il comandante della Divisione; quindi è passato a visitare un gruppo di soldati feriti e di parenti di Caduti riuniti in un padiglione speciale.

Il Duce ha poscia percorso lo schieramento compatto di Camicie Nere, salutato con ovazioni entusiastiche dalla folla che gremiva le strade e le finestre delle case tutte imbandierate.

Ha raggiunto quindi il campo di aviazione, da dove è partito in volo, pilotando il Suo apparecchio di guerra.

Poche ore dopo ha visitato due ospedali militari territoriali, soffermandosi tra i feriti e gli ammalati e, al termine della visita, ha elogiato i direttori, colonnelli medici Arcangelo Lazzari e Umberto Gomelli, unitamente ai loro collaboratori. I soldati ricoverati negli ospedali hanno salutato il Duce con grandi acclamazioni. (Stefani)

LA SITUAZIONE

■ *L'Italia parteciperà direttamente alla guerra contro la Russia bolscevica; il Duce ha rivendicato quest'onore per il popolo che prima in Europa e nel mondo si sollevò a schiacciò nel suo seno il proselitismo moscovita che in quegli anni sembrava inarrestabile. In testa alle superbe Divisioni che si apprestano a combattere il mostro nel suo covo sono le migliaia e migliaia di Squadristi caduti nelle nostre città e nei nostri borghi per l'odio propagandato dal Cremlino, sono le migliaia di Legionari volontari colpiti da piombo bolscevico per liberare la Spagna dalla peste rossa. I neri gagliardetti dei Fasci e delle Squadre sono squassati da un vento di orgoglio; sono essi gli antesignani di quest'ora che doveva venire e che è venuta. Vecchio e glorioso Fascismo, in piedi! Tu hai indicato al mondo la via della salvezza e della rinascita; tu hai combattuto e combatti per la più grande vittoria, per la più luminosa civiltà che la storia abbia mai conosciuto.*

■ La Finlandia è in linea nella guerra contro il bolscevismo; la rabbia rossa non aveva mancato anche in questa occasione di aggredire quel popolo martire che nell'inverno 1939-1940 aveva resistito con eroici sacrifici al colosso rivelandone la debolezza congenita. La Finlandia è una bandiera per tutta l'umanità civile; e si comprende bene come la propaganda di Londra e di Washington avesse cercato di sollevar dubbi ed equivoci sull'atteggiamento del governo di Helsinki. Ormai gli ipocriti puritani d'oltre Manica e d'oltre Oceano dovranno riconoscere il fatto compiuto ed inchinarsi col rossore sul volto dinanzi alla presa di posizione finlandese che consacra il carattere di crociata della guerra antibolscevica. Particolarmente lieta è l'Italia di trovare al suo fianco la Finlandia, l'Italia che manifestò sempre nelle ore durissime la sua simpatia al piccolo popolo immeritatamente condannato ad una mutilazione del suo territorio nazionale; è giunta l'ora di risanare tanta ingiustizia.

■ Le frasi laconiche del Comunicato germanico lasciano ritenere che stiano maturando delle operazioni di vastissima portata strategica. L'Armata rossa si è aggrappata ad alcune posizioni che difende con accanimento, ma essa non ha potuto impedire che le formazioni tedesche infrangessero le resistenze e irrompessero su ampie direttrici; in tal modo avverrà che l'ostinazione nel voler mantenersi su questo o quel settore renderà più grave e irrimediabile la disfatta. La Russia penetrava nei territori occupati dalla Germania con due grandi salienti l'uno a nord fra il Narew e il Bug minaccioso per tutta la Prussia Orientale e per la regione di Varsavia, l'altro a sud, il saliente galiziano lungo il corso del fiume San. La manovra germanica non solo ha eliminato la pericolosità di questi salienti, ma li sta tramutando in enormi trappole per il nemico. Specialmente a settentrione la marcia sta raggiungendo obiettivi decisivi suscettibili dei più grandiosi sviluppi, anche verso il Baltico, lo stesso Comando rosso è costretto a confessare che il 25 i tedeschi avevano infranto le resistenze bolsceviche oltre Vilna, oltre il territorio lituano, sulla strada di Minsk, il più importante centro ferroviario della zona: siamo sulla direttrice napoleonica. Più a mezzogiorno, forzato il Bug, sempre il giorno 25 la battaglia infuriava sur una linea che si avvicinava sempre più al vecchio confine tra la Polonia e l'Ukraina. Non bisogna mai dimenticare, ripetiamo, che si tratta sempre di distanze formidabili e quindi non si può lasciar galoppare la fantasia; ma siamo appena al quinto giorno di guerra. Se si aggiunge la puntata delineatasi immediatamente sui più aspri terreni della Bucovina settentrionale, si vede che il primitivo schieramento sovietico è ormai più che compromesso, totalmente scrollato e minacciato. Alla fine della prima settimana del conflitto si porrà il problema se e come il maresciallo Timoscenko avrà saputo e potuto preordinare una nuova linea di difesa all'interno del territorio della vecchia Russia.

■ Le manifestazioni calorose e spontanee del popolo spagnolo hanno mostrato i sentimenti di quella fiera nazione che ha ritrovato la sua tradizione di gloria nella vittoria sul bolscevismo alimentato e appoggiato dalle cosiddette democrazie. E' naturale che gli applausi fossero per Mussolini ed Hitler e i fischi per l'ambasciata britannica. La protesta di Hoare e quella più altezzosa di Eden, con cui l'eterno fallito attribuisce all'Asse l'organizzazione dei cortei, provano che l'Inghilterra è sempre in ritardo; crede che la Spagna di Franco e della Falange possa esser trattata alla guisa dei passati governi spagnoli degli ultimi due secoli. La resa dei conti anche colla Spagna non potrà essere rimandata; ce ne dànno affidamento i generosi voti della gioventù falangista.

■ La guerra-lampo in Siria continua a battere il passo, malgrado gli irati ordini di Churchill di passare sopra a qualsiasi considerazione politica e umanitaria. E siamo già verso la fine della terza settimana!

a. a.

Soldati lituani sluggiti all'esercito sovietico e corsi incontro alle truppe germaniche per riprendere le armi con le forze dell'Asse contro il comune nemico. (Telefoto)

Un nido di resistenza sovietico spezzato. Le truppe d'assalto procedono al rastrellamento. A destra è un soldato russo in ginocchio che si arrende. (Telefoto)

Le armate sovietiche continuano a ripiegare

Le colonne germaniche penetrano sempre più profondamente - Ad occidente e sui mari intanto l'assalto all'Inghilterra prosegue senza soste: l' "Admiral Scheer „ ha affondato navi nemiche per 152 mila tonn. - Due incrociatori e una petroliera colpiti a Tobruk

Il bollettino tedesco

Berlino, 26 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche ha comunicato nel pomeriggio:

«In Oriente, le operazioni di terra e dell'aria sono continuate anche nella giornata di ieri. Dopo le numerose battaglie lungo la frontiera risoltesi a nostro favore, si delineano successi di grandi proporzioni.

«Mentre unità della marina da guerra partecipano alla lotta contro l'Unione Sovietica, la battaglia contro la Gran Bretagna viene continuata con successo. Nell'Atlantico Settentrionale, sulle linee di traffico verso l'isola britannica sommergibili hanno attaccato alcuni convogli scortati da un gran numero di cacciatorpediniere. Altri attacchi si sono rivolti contro piroscafi isolati. Le perdite del nemico ammontano a otto navi mercantili di complessive 48 mila tonnellate.

«L'incrociatore pesante «Admiral Scheer», al comando del capitano di vascello Kranke, è rientrato in una base tedesca dopo una lunga crociera nell'Atlantico Settentrionale e Meridionale. Esso ha, come precedentemente reso noto, affondato 152 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico, tra cui un intero convoglio di 80 mila tonnellate.

«L'incrociatore ausiliario «Pinguin», addetto a disturbare il commercio nemico nelle acque lontane è andato perduto nell'Oceano Indiano in un duello con l'incrociatore «Cornwall» molto superiore di forze. Il comandante e la maggior parte dell'equipaggio hanno trovato gloriosa morte in combattimento. Una parte dell'equipaggio è stata fatta prigioniera. L'incrociatore «Cornwall» risulta danneggiato.

«In azioni durate vari mesi, il «Pinguin», al comando del capitano di vascello Krueder, incrociando nell'Atlantico e nell'Oceano Indiano aveva colato a picco oltre 140 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico e catturato un gran numero di navi mercantili con carichi di grande valore che nel frattempo hanno raggiunto le basi tedesche. Le imprese di questo glorioso incrociatore hanno causato la perdita di circa 200 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico.

«Nella lotta contro il traffico britannico l'arma aerea germanica ha affondato presso le coste orientali inglesi un piroscafo di 1500 tonnellate e ha colpito con bombe un altro grande trasporto.

«Formazioni britanniche da combattimento e da caccia ebbero anche durante la giornata di ieri a soffrire forti perdite in attacchi privi di effetto contro i territori occupati nei pressi di Calais. La caccia germanica ha abbattuto 21 caccia nemici, l'artiglieria contraerea altri cinque.

«Durante la scorsa notte, attacchi aerei sono stati diretti contro i porti della costa meridionale inglese. Data la buona visibilità, sono stati provocati diversi grandi incendi negli impianti del porto di Southampton già parzialmente distrutto in precedenti attacchi aerei.

«Apparecchi germanici da picchiata hanno attaccato, durante la giornata del 24, unità navali inglesi nelle acque intorno a Tobruk affondando un incrociatore leggero e una nave-cisterna. Un incrociatore pesante veniva colpito in pieno da una bomba.

«Durante la giornata di ieri, bombardieri germanici hanno attaccato con buon risultato obbiettivi militari nel porto di Caifa.

«Deboli formazioni inglesi da bombardamento hanno lanciato nella notte scorsa poche bombe esplosive e incendiarie nel territorio costiero della Germania Settentrionale. In un accampamento sono stati uccisi o feriti parecchi prigionieri di guerra. Cacciatori notturni hanno abbattuto due apparecchi attaccanti.

«Nel periodo dal 15 al 25 giugno sono stati abbattuti 136 apparecchi britannici e precisamente 117 in combattimenti aerei diurni e notturni, 14 dall'artiglieria antiaerea e 5 da parte di unità della Marina da guerra. Durante lo stesso periodo sono andati perduti, nella lotta contro la Gran Bretagna, 15 dei nostri apparecchi».

A complemento delle notizie trasmesse col bollettino odierno il *D. N. B.* annuncia che il corso dei combattimenti sul fronte orientale si svolge sempre secondo i piani prestabiliti, anche se le truppe sovietiche tentino di opporre tenace resistenza ai violenti attacchi, sempre rinnovantisi, dei tedeschi. L'offensiva tedesca viene caratterizzata, per quanto riguarda le azioni terrestri, dal continuo arretrare delle truppe sovietiche e dall'avanzare in determinati tratti delle truppe celeri tedesche, seguite subito dopo dalle fanterie, le quali sono giunte a penetrare molto addentro nel paese nemico. Per quanto si riferisce alle azioni aeree, l'offensiva è caratterizzata dal continuo salasso che subisce l'aviazione sovietica, salasso che ha come conseguenza il passaggio del dominio dell'aria alle forze aeree tedesche.

Anche sugli altri fronti l'offensiva tedesca si svolge instancabilmente. Continuano i colpi inferti alle isole britanniche, continuano i danni arrecati alla navigazione mercantile britannica dalle forze aeree e navali tedesche; e precisamente coll'affondamento, dall'inizio della campagna in Oriente, di naviglio per una stazza di ben 97 mila tonnellate. A notare che in tale cifra non sono compresi i risultati ottenuti dall'incrociatore *Admiral Scheer* nell'Atlantico.

Notevole è l'insistenza con la quale gl'inglesi attaccano con l'aviazione gl'impianti della costa del Canale della Manica, appoggiando i bombardieri con rilevanti scorte di caccia, evidentemente nell'intenzione di voler strappare ad ogni costo degli effetti spettacolari. L'arma aerea britannica durante questi attacchi sul Canale ha perduto 136 aerei nel periodo che va dal 15 al 25 giugno. Con che, resta dimostrato: 1) le puntate offensive britanniche contro la costa del Canale della Manica devono valutarsi come fallite; 2) l'attenta difesa tedesca ha indebolito in modo particolarmente sensibile l'arma aerea britannica; 3) l'Inghilterra si è sbagliata, ritenendo che l'impegno dell'arma aerea in Oriente avrebbe potuto condurre ad un alleggerimento di mezzi bellici e particolarmente aerei sul fronte occidentale.

La stessa cosa si deve dire per quanto si riferisce al Mediterraneo Orientale, sul quale è stato bombardato più volte il centro di Caifa in Palestina, importante per gli approvvigionamenti in fatto di olii, nonchè la base navale ed il grande porto di Alessandria in Egitto.

Assalti alla baionetta sul fronte romeno

Crudeli bombardamenti russi sulle popolazioni civili

Bucarest, 26 giugno.

Le agenzie hanno trasmesso ieri il secondo comunicato di guerra del Quartier Generale del fronte tedesco-romeno. Questo comunicato diceva che «le operazioni terrestri dei primi tre giorni di battaglia si sono svolte secondo i piani stabiliti».

Di questi piani vi abbiamo dato notizia fin dal primo momento. A settentrione della Bucovina le divisioni tedesche avanzano con ritmo veloce, ad onta della tenace resistenza nemica.

Nelle vicinanze di Cernauti, poco lungi da Herta, continuano gli scontri delle avanguardie, il che significa che qui pure, come del resto in molti settori lungo la linea di frontiera di quelle che furono le province polacche, il sistema di difesa sovietico è stato sottoposto ad una continua energica pressione e a numerose infiltrazioni di reparti corazzati e motorizzati.

Le battaglie ingaggiate dai romeni sono state sanguinose e hanno offerto all'esercito del giovane Re Michele l'occasione di mostrare il proprio valore i numerosi e durissimi corpo a corpo e in una serie di orgici assalti alla baionetta. I russi hanno cercato, e lo fa comprendere il comunicato, di vendicarsi degli scacchi sofferti bombardando dal cielo città del tutto indifese. A Galatz e a Constanza in modo particolare gli aerei russi si sono accaniti gettando carichi di bombe a grappolo e colpendo numerose abitazioni, scuole e ospedali.

Le vittime, fra la popolazione civile, sono purtroppo numerose e non mancano fra di esse i bambini e le donne.

Assieme all'avanzione germanica, l'aviazione romena ha bombardato i più importanti porti militari sovietici della costa settentrionale del Mar Nero. Le squadriglie germaniche hanno diminuito le loro bombe su stazioni ferroviarie, nodi stradali, vie di affluenza di materiali e colonne in marcia. La violenza degli attacchi degli aerei tedeschi e romeni è stata tale che in breve tempo tutte le vie d'affluenza delle armate sovietiche sono state bloccate. Particolarmente efficaci sono stati gli attacchi compiuti dagli aerei dei due Paesi contro depositi di munizioni sulla costa settentrionale del Mar Nero. Grosse entrate di proiettili dell'esercito rosso sono letteralmente saltate in aria con straordinari effetti.

Arm.

Arresti in massa

eseguiti dalla Ghepeù

Ankara, 26 giugno.

Notizie da Mosca, recano che, negli ultimi tre giorni, la *G.P.U.* ha arrestato migliaia di persone, alcune delle quali sono state sommariamente processate e fucilate. Negli ambienti diplomatici di Mosca prevale l'impressione che la *G.P.U.* abbia scoperto qualche movimento antibolscevico.

La Finlandia ha ripreso la guerra di liberazione

Berlino, 26 giugno.

Lo stato di guerra esistente tra Germania, Italia, Romania e Slovacchia da una parte e Russia dall'altra, si è ora esteso — scrive stamane la Corrispondenza politico-diplomatica *— anche alla Finlandia che ha così ripreso la sua lotta di liberazione.*

Malgrado tutte le dichiarazioni di neutralità fatte dal Governo finlandese a quello sovietico, l'armata aerea russa ha bombardato in questi ultimi giorni numerosi centri finnici. I soldati finlandesi combattono ora spalla a spalla con quelli germanici per liberare una volta per sempre l'Europa dal pericolo bolscevico.

Leningrado sotto le bombe

Riusciti attacchi agli impianti industriali

Berlino, 26 giugno.

Contro gli obiettivi industriali di Leningrado sono stati diretti in questi ultimi due giorni attacchi aerei particolarmente violenti: così apprende stamane il D. N. B. da fonte competente. A Leningrado si trovano grandi officine metallurgiche, impianti di cantieri, la più grande fabbrica di cartuccie di velivoli, fabbriche di esplosivi, numerose fabbriche di artiglieria, officine ed industrie tutte che fanno di Leningrado il centro dell'industria bellica sovietica.

Città ungheresi

bombardate dagli aerei russi

Budapest, 26 giugno.

(*O. T.*) - Un comunicato ufficiale diramato questa sera dalla radio informa che aeroplani sovietici hanno oggi violato in vari punti il territorio magiaro ed hanno attaccato diverse località dell'Ungheria. A mezzogiorno, una squadriglia di velivoli russi ha mitragliato un treno diretto della linea Korozmezo-Budapest. Fra i passeggeri si devono deplorare un morto e tre feriti.

Alle 13 un'altra formazione di bombardieri bolscevichi ha attaccato la città di Kassa, al confine con la Slovacchia, lanciando diverse bombe. Come loro abitudine, anche qui gli aviatori russi hanno preso di mira in modo particolare i quartieri di abitazione. Numerose case sono crollate e si devono deplorare fra la popolazione civile cinque morti e molti feriti. Nel pomeriggio, due apparecchi bolscevichi hanno tentato di spingersi fino su Budapest, ma fra Vac e Nagimaros sono stati a tempo avvistati e contrattaccati dalle batterie antiaeree, che li hanno presi sotto un nutrito fuoco di sbarramento, obbligandoli a battere in ritirata. Poco più tardi si è rinnovato un altro attacco contro la città di Kassa, ma anche qui la pronta reazione dell'artiglieria contraerea ha costretto gli assalitori a ritirarsi prima di poter lanciare bombe.

La violazione del territorio ungherese ad opera di bombardieri bolscevichi ha provocato in questi ambienti vivissima reazione, e da quanto si può apprendere non sono escluse da parte del Governo di Budapest misure atte a far valere le ragioni e i diritti di una Nazione libera.

La stampa del pomeriggio pone in grande rilievo la notizia della partenza di contingenti italiani pel fronte russo, contingenti passati in rivista dal Duce.

Secondo *L'Uj Nemzedek*, il fronte meridionale russo sarebbe prossimo a cedere. Le più importanti linee di resistenza sono state investite dalle forze tedesche e romene. Vengono pubblicati sotto ampi titoli i dispacci relativi all'odierno bombardamento di Bucarest, ponendo in rilievo che la Cattedrale ortodossa, la sede vescovile e diverse abitazioni private hanno fornito bersaglio ai bombardieri sovietici.

Nel pomeriggio, poco dopo le 16, anche a Budapest è stato dato l'allarme aereo: la popolazione, con perfetta calma e disciplina, ha eseguito le norme da tempo già emanate dalle autorità. L'allarme è durato circa un quarto d'ora.

Il 2 *Orai Ujsag* constatato che le forze tedesche, spezzate al fronte del Nord le difese russe in diversi settori, ritiene che le prossime azioni sullo stesso fronte siano decisive per le sorti delle armate rosse che colà combattono.

FORMAZIONI AEREE E NAVALI NEMICHE attaccate dalle nostre forze nel Mediterraneo

Tentativi contro il presidio di Debra Tabor prontamente respinti e vivaci contrattacchi nel Galla e Sidamo

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 386:

Nella notte sul 26 sono stati bombardati gli aeroporti di Malta. In combattimenti aerei nel cielo dell'isola tra la nostra caccia e quella avversaria sono stati abbattuti due aerei inglesi.

Nostri velivoli da caccia hanno intercettato nel Mediterraneo centrale una formazione di bombardieri nemici: un «Blenheim» è stato abbattuto.

Nell'Africa Settentrionale velivoli italiani e tedeschi hanno attaccato navi nemiche in navigazione a nord di Marsa Luch (est di Tobruk).

Velivoli britannici hanno bombardato Bengasi.

Nell'Africa Orientale il nemico ha tentato due attacchi in forze contro il nostro presidio di Debra Tabor: è stato prontamente respinto.

Nella regione occidentale del Galla e Sidama nostri riusciti contrattacchi hanno costretto l'avversario a rallentare la sua pressione.

Le incessanti azioni sulle basi di Malta

Zona di operazioni, 26 giugno.

Tra la giornata di ieri e stanotte le forze aeree che operano nel Mediterraneo centrale hanno svolto un'intensa attività.

In mattinata ha avuto luogo una ricognizione aerea sull'isola di Malta da parte di un nostro ricognitore veloce scortato da formazioni da caccia. La reazione aerea e contraerea del nemico è stata intensissima. Una formazione da caccia nemica, che ha tentato di ostacolare lo svolgimento di questa importante operazione aerea, è stata attaccata dai nostri cacciatori con il risultato di riuscire a disperderla e di abbattere due velivoli nemici, mentre un altro è stato come abbattuto probabile. Uno dei due velivoli è stato abbattuto dal nostro ricognitore dopo un vivacissimo duello aereo. La missione del nostro ricognitore è stata realizzata perfettamente.

Nel pomeriggio un nostro caccia ha intercettato nel Mediterraneo centrale una pattuglia di tre velivoli da bombardamento nemici del tipo «Blenheim». Dopo un combattimento breve, ma drammatico, il nostro cacciatore è riuscito ad abbattere uno dei tre velivoli nemici che è precipitato in mare.

Durante la notte nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato ad ondate successive i campi di aviazione di Micabba ed Hal Far nell'isola di Malta. Tutti gli obiettivi sono stati centrati con bombe di grosso e medio calibro. Sono stati provocati un incendio ed una esplosione sul campo di Hal Far.

Compiuta la loro missione tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi. La reazione antiaerea è stata intensissima ed il nemico ha altresì impiegato numerosi riflettori per ostacolare con fasci di luce il riconoscimento degli obiettivi.

Un'altra ricognizione aerea su Gibilterra

La Linea, 26 giugno.

E' apparso sul cielo della piazzaforte di Gibilterra un aeroplano di nazionalità sconosciuta, contro il quale le batterie antiaeree hanno aperto un violento fuoco. L'aeroplano, dopo aver compiuto un lungo giro di ricognizione, si è allontanato senza essere colpito. La portaerei «Glorious» ha preso il largo ed è rientrata in porto solamente quando il velivolo si è allontanato.

Più tardi si è appreso da Gibilterra che è arrivata in quel porto ed è entrata in bacino una nave porta-aerei per la riparazione di danni causati apparentemente da una torpediniere aerea.

CRONACA CITTADINA

IL PREMIO DI OPEROSITA'

Domani giornata di gioia per 430 mila lavoratori della provincia

Necessità di un pronto chiarimento per alcuni casi controversi

Entro domani, sabato, in base alle istruzioni impartite per l'esecuzione dell'accordo interconfederale a favore dei prestatori d'opera, 315 mila lavoratori dell'industria percepiranno nella nostra provincia il premio straordinario di operosità: di questi, oltre 150 mila sono occupati a Torino. Scomponiamo quest'ultima cifra e risulteranno per la città: 80 mila metalmeccanici, 8200 edili, 7500 chimici, 6800 tessili; inoltre 9950 addetti all'abbigliamento, 5370 all'alimentazione, 5100 alla carta e stampa, 4100 all'arredamento. A tutti questi il da aggiungere la percentuale torinese degli ausiliari del traffico, che in tutta la provincia sono circa 50 mila, cifra non inclusa nel totale generale più sopra precisato.

L'accordo riguarda però tutti i lavoratori; di conseguenza se si tien conto dei 30 mila del commercio, dei 25 mila dell'agricoltura e dei 5 mila del Credito e dell'Assicurazione, globalmente circa 60 mila, il numero dei prestatori d'opera che in tutta la provincia di Torino ritireranno il premio, compresi gli ausiliari del traffico con i 4500 ferrotranvieri, si aggira sui 430 mila.

Giornate, dunque, di schietta gioia quelle di domani per un numero imponente di famiglie, in massima parte operaie; e si comprende come la loro gratitudine al Duce non sia affermazione vana.

Era tuttavia inevitabile che in un accordo così vasto, e di espressione letterale pure così chiara, qualche punto offrisse materia a dubbi di interpretazione e alla relativa formulazione di quesiti tendenti a risolverli. Accenniamo ai principali.

Quesito primo. Il testo dice che il premio spetta ai lavoratori in servizio alla data del 13 giugno. Ora specialmente nella maestranza delle industrie esiste un movimento continuo, che determinate circostanze odierne possono anche accentuare. Pertanto si domanda: coloro che sono stati licenziati il 12 giugno o precedentemente, devono dunque rimanere privi del premio? Se si considera che questo viene corrisposto non per un disagio futuro, ma per un aumento di prezzi corrispondente al passato, cioè al periodo della presenza dell'esecutore d'opera presso l'azienda, la risposta non dovrebbe apparire difficile. Il quesito riguarda tanto gli operai quanto gli impiegati e si tratta di centinaia di lavoratori che dovrebbero essere posti in grado di beneficiare del premio come gli altri loro compagni tuttora in servizio, considerando che anzi per la disoccupazione sopravvenuta il bisogno è maggiore.

Quesito secondo. Riguarda gli operai in periodo di licenziamento e che avuto il preavviso il 7 corrente, sarebbero stati dimessi il 14. Qui il caso non sembra prestarsi a contrasti: essendo presenti il 13, il premio dovrebbe essere corrisposto. Ci consta invece di aziende che non intendono concederlo. E valgono per il resto le considerazioni di cui al caso anzidetto.

Quesito terzo. Concerne gli operai richiamati alle armi dall'inizio della guerra e in particolar modo quest'anno. Il loro allontanamento dall'officina essendo stato richiesto da ragioni superiori, si chiede: perchè non dovrebbero godere anch'essi del premio?

Agli uffici dei Sindacati dell'industria è un continuo accorrere di lavoratori in cerca di spiegazioni, mentre i fiduciari di officina occupano incessantemente i telefoni dell'organizzazione per lo stesso scopo. Un pronto chiarimento che risolvesse in senso favorevole ai prestatori d'opera i tre punti prospettati, varrebbe a riportare nelle famiglie interessate una tranquillità che oggi non esiste.

Stasera adunata in tutti i Gruppi rionali

L'azione del Duce contro il bolscevismo illustrata ai giovani

Questa sera, alle ore 21, presso tutti i Gruppi rionali cittadini, ormerati Squadristi designati dal Segretario Federale, parleranno ai fascisti, ai Giovani fascisti e alla popolazione dei rioni, sul tema: «La lotta del Duce contro il bolscevismo».

Il Federale tra i minatori

Il rapporto del Fascio di Massello

Il Segretario Federale ha compiuto ieri una lunga visita alle miniere della Società Talco e Grafite Val Chisone, di Pinerolo. Il Gerarca, che era accompagnato dal vice Federale Giay, si è subito recato al Ponte del Crosetto in regione Fontane ove ha assistito all'inizio dei lavori per l'apertura di una nuova galleria che, come buon auspicio, è stata battezzata col nome «La Vittoria». Il Federale ha poi visitato una bellissima casa, fatta costruire appositamente per il sorvegliante della miniera ed ha preso visione del progetto per la costruzione di una nuova casa per gli operai, comprendente oltre i diversi servizi necessari, anche la sede del Dopolavoro, refettorio, ecc., che sarà inaugurata per il prossimo 28 ottobre.

Indossata la tuta da minatore, il Federale, accompagnato dai dirigenti, ha in seguito compiuto un lunghissimo giro attraverso le gallerie di alcune miniere, spesso soffermandosi con gli operai addetti ai lavori di perforazione, interessandosi minutamente delle loro condizioni di lavoro. Il Federale ha anche assistito allo scoppio di una carica di esplosivo ed ha parlato ai minatori adunatisi nei pressi dello stabilimento, rivolgendo loro parole di elogio e di incitamento, dichiarandosi certo che i 1400 dipendenti della società, come tutti i lavoratori italiani, sono perfettamente in linea per contribuire, con il tenace lavoro e con la più ferma disciplina, alla conquista di tutte le mete segnate dal Duce. Le parole del Federale sono state salutate da manifestazioni di devozione al Duce.

Espresso il suo compiacimento ai dirigenti la società, il Federale si è recato a Massello, ove ha presieduto il rapporto annuale del Fascio di cui ha visitata la sede. Dopo la relazione del Segretario del Fascio che ha assicurato al Gerarca la profonda fede fascista della popolazione, è stato fatto l'elogio del Caduto, alpino Pons Enrico, decorato di medaglia d'argento alla memoria, con la madre del quale il Federale si è affettuosamente intrattenuto, esprimendole la solidarietà delle Camicie Nere torinesi. Il Gerarca ha quindi rivolto ai fascisti e alla popolazione presenti vibranti parole di fede.

Acclamazioni fervide al Duce han coronato le parole del Federale che, visitata la sede del Dopolavoro, si è a lungo intrattenuto con i fascisti e la popolazione.

Nei Fasci della Provincia

I vice Segretari Federali e gli Ispettori di Zona riceveranno nei seguenti Fasci, alle ore 10 del giorno sottoindicato le famiglie dei Caduti e dei Combattenti. V. Federale Giuseppe Giay: Fascio di Perosa Argent., giorno 3 luglio; V. Federale Luigi Marchi: Torre Pellice, 1 luglio; Comp. Dir. Fed. Mario Goglino: Lanzo Tor., 29 giugno; Ispettore Agostino Antonio Rosa: Avigliana, 29 giugno; Ispettore Erwig Gabotto di S. Giovanni: Pinerolo, 29 giugno; Ispettore Emilio Agnes: Susa, 29 giugno.

Le visite del Capo del Commercio del Fronte del Lavoro tedesco

Ieri, alle 15,28, è giunto da Milano il Capo del Commercio del Fronte del Lavoro germanico Georg Gallert accompagnato dal cons. naz. avv. Pasquale Paladino, presidente della Confederazione dei Lavoratori del Commercio. Il camerata Gallert, che era attorniato dai suoi più diretti e importanti collaboratori, è stato ricevuto alla stazione dal rag. Pandolfi segretario reggente dell'Unione dei lavoratori del Commercio, dal comm. Stradella segretario dell'Unione Commercianti e da tutte le gerarchie locali della categoria. Erano pure presenti i rappresentanti delle autorità tedesche. Il camerata Gallert si è recato a visitare S. E. il Prefetto, quindi si è portato a Casa Littoria dove è stato ricevuto dal vice Federale Canonica, e dove ha deposto in omaggio al Sacrario dei Caduti per la Patria una corona di alloro. In seguito ha avuto luogo una dettagliata visita alla sede dell'Alleanza Cooperativa torinese dove gli ospiti tedeschi si sono soffermati a lungo guidati dal direttore, portandosi quindi in un negozio di commestibili ed in una farmacia dell'Alleanza stessa, fatti segno a dimostrazioni di simpatia dalla folla. Oggi avranno luogo le altre visite in programma.

Istituto di Cultura Fascista

La 48.a adunata al «Balbo»

«L'Arma del Genio», conversazione del cap. Balzanelli - Documentario cinematografico

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista, con la collaborazione del Battaglione Torino del Reggimento Genio «Fiore», ha organizzato per domenica 29 corrente, alle ore 10,30, nella Sala del Teatro Balbo in via Andrea Doria 15, la 48ª adunata di guerra intesa ad esaltare la gloria dell'Arma del Genio. Parlerà il cap. ing. Mario Balzanelli, ispettore Nazionale del Reggimento Genio «Fiore», sul tema: L'Arma del Genio: origine, sviluppo, gloriе». Sarà quindi proiettato un recente, interessantissimo documentario di guerra. Tutti gli intervenuti riceveranno in omaggio un ricordo offerto dal Battaglione Torino del Reggimento «Fiore».

L'ingresso è, come sempre, libero e gratuito.

Una Messa al Campo in memoria di Italo Balbo e di tutti i Caduti dell'Aeronautica

Nell'annuale dell'eroico sacrificio del Maresciallo dell'Aria Quadrumviro Italo Balbo fondatore dell'Associazione nazionale famiglie Caduti dell'Aeronautica e mutilati del volo, l'Associazione stessa si è fatta iniziatrice di una Messa al campo che sarà celebrata domani 28 corr., alle ore 9, nella Caserma Lamarmora di via Maria Vittoria 39.

Solenne funzione in onore della Med. d'Oro Lavera di Maria

Sabato, alle 9,30, nel primo anniversario della morte della Medaglia d'oro ten. conte Annibale Lavera di Maria, gloriosamente Caduto sul fronte delle Alpi, verrà celebrata una solenne funzione nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
MOBILI PER CUCINA
delle migliori fabbricazioni. Grezzi e laccati; tavoli, con piano di legno, di marmo, di linoleum, sedie semplici e con cassetto; mobili per bimbi, lettini, culle.
Via XX Settembre - Via Viotti.

Bollettino demografico DI TORINO

26 Giugno 1941-XIX

NATI	30
MORTI	17
MATRIMONI	7

QUANDO LE TARME
mettono le ali, si fanno belle e vanno a spasso
il danno è già stato fatto!
Non indugiate dunque, recatevi subito da BIANCHI
che vi dà contro la tarma. *Ce-Armadi, Tessilsacco, Transparsacco, casse zincate e armadi zincati. Da via XX Settembre a via Viotti.*

da BIANCHI
I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino nelle GHIACCIAIE
Ghiacciaie in metallo laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere. Da via XX Settembre a via Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: ore 21,30 arte varia. Debutta complesso 12 fisarmoniche.
MAFFEI: 17 e 21,30 Ore «Varietà di lusso» colle grandi vedette internaz. Margarita Del Plata e Carmen Benamor
PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO DEL VALENTINO: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Teatro Estivo Parco Michelotti

Stasera, debutto 12 fisarmoniche.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Canzone immortale (Paul Hörbiger) e documentario di Coventry.
AMBROSIO Cronista in gamba. Docum. Dal Fronte sud al Mare del Nord.
CORSO: «Missione sublime» Bellamy.
AUGUSTUS Ohm Krüger (E. Jannings)
BALBO: «Rufera d'amore» con Francoise Rosay e Michèl Simon.
IDEAL: Valser d'amore (Z. Szalechy). Segue Gran Spettacolo di Varietà.
STATUTO: «Ohm Krüger, l'eroe dei Boeri» E. Jannings, F. Marian, Uhlen.
NAZIONALE «Boccia riservata» Raimu.
MAFFEI Zenobia e C.a Varietà di lusso Margarita Del Plata e Carmen Benamor
MASSIMO: «Verso l'amore» Cristina Soederbaum, Fritz Van Dongen.
ELISEO: «Su con la vita» (F. Graves, B. Stockfeld) e «Maman Colibrì».
COLOSSEO: «Un bimbo in pericolo» e **C. ALBERTO** 2 film: «Il vampiro» (M. Douglas) e «Rivalità rivali».
ROSSINI: «Il ponte dei sospiri».
V. VENETO: «Taverna rossa» A. Valli
FORTINO: «Kidi pagliaccio» e varietà.
ADUA: «I tre diavoli» e varietà.
IMPERIALE 2 film: Sherlock Holmes.
OLIMPIA: «Città cinese» B. Karloff.
P. NUOVA 2 f.: Verso la vita (ore 10).
PRINCIPE 2 film: «Senza cielo».
SAVOIA 2 film: «Tutto per la donna».
REX: «Un caso disperato» con Jenny Jugo e Karl Ludwig Diehl.

NAZIONALE: Caccia riservata con Raimu, Morlay, Francen, Popesco
Comicissimo.

I soccorsi militari

Il Municipio comunica:

I titolari dei libretti di soccorsi militari che hanno diritto all'aumento, di cui alle vigenti disposizioni di legge (mogli e figli dei militari alle armi), sono invitati a presentarsi, muniti del libretto personale, presso le rispettive sedi dei Gruppi Rionali per la variazione sui libretti stessi, nei giorni 28 e 29 giugno corrente, con il seguente orario: dalle 8,30 alle 12; dalle 14,30 alle 18.

Si avverte pertanto che non potranno riscuotere il soccorso il 1.o luglio 1941 coloro che non avranno il libretto modificato.

Nuovi treni fra Torino e Ventimiglia e servizi estivi

Dal 1.o luglio p. v. verrà attivata una nuova comunicazione fra Torino e Ventimiglia.

Diretto 220 da Ventimiglia part. ore 7 (in coincidenza con il treno in arrivo da Mentone ore 6,35); Cuneo arr. 9,25; Cuneo part. 9,52; Torino P. N. arr. 11,52.

Diretto 227, Torino P. N. part. 18,25; Cuneo arr. 20,15; part. 20,20; Ventimiglia arr. 22,45.

Al sabato dal 5 luglio al 27 settembre p. v. il diretto 245 (Torino P. N. part. 19,21, Savona arr. 22,13) proseguirà per Alassio, part. 22,30, Alassio arr. 23,57.

Al lunedì dal 7 luglio al 29 settembre p. v. il diretto 242 partirà da Alassio ore 4,40; Savona arr. 6,10, part. 6,24; Torino P. N. arr. 9,30.

Sulla linea Torino-Modane saranno effettuati i seguenti treni: Nei giorni festivi dal 6 luglio al 28 settembre: Acc. 1038 Torino P. N. part. 5,50; Bardonecchia arr. 8,05; Acc. 1049 Bardonecchia part. 19,04; Torino P. N. arr. 21,17.

Nel giorno feriale precedente i festivi dal 6 luglio al 27 settembre: Acc. 1040 Torino P. N. part. 18,16; Bardonecchia arr. 20,10.

Nel giorno feriale seguente i festivi dal 7 luglio al 29 settembre: Acc. 1043 Bardonecchia part. 7; Torino P. N. arr. 8,55.

Dal 1.o luglio e fino nuovo avviso il treno 1030 Torino P. N. part. Bardonecchia arr. 2,21, fermerà ad Alpignano (part. 0,47) per viaggiatori.

Vecchia che cade dal 5° piano

La signora Maria Carmelina Villa, di 69 anni, stendeva ieri mattina della biancheria al quinto piano di via Palazzo di Città 5, quando colta da capogiro precipitava nella strada morendo all'istante.

STATO CIVILE

Vassoni Rosa m. Zanotto, a. 52, da Pietramarazzi, casalinga, v. G. d'Annunzio 4 - **Olgiati Maria** v. Bonino, a. 75, da Verolengo, casalinga, v. Genova 19 - **Sravi Elvira** m. Segre, a. 61, da Modigliani di Cuneo, agente, via Bonelli 3 - **Milano Maria** m. Dalla, a. 69, da Torino, casalinga, v. Frejus 25 - **De Alessi Giulia** fu Vincenzo, a. 72, da Casale Mont., casalinga, v. Verolengo 11 - **Balzarri Rosa** nub. Paola, a. 51, da S. Colombano al Lambro, religiosa, v. Cottolengo 24 - **Gerosa Vittorio** fu Antonio, a. 82, da Torino, pensionato, v. M. Pescatore 12 - **Casalis Sebastiano** fu Cesare, a. 41, da Sale Can., impiegato, p. Denina 3 - **Pescarolo Palmira** m. Casalara, a. 47, da Agliè, insettrice - **Olivero Andrea** fu Giuseppe, a. 76, da Torino, pensionato - **Dominoni Ercole** fu Carlo, a. 70, da Canneto Pavese, invalido - **Dalle Natale** di Italo, m. 1, da Venaria Reale - **Pellegrino Dario** di Giovanni, g. 3, da Torino - **Milotto Giovanni** fu Giuseppe, a. 40, da Milano, manovale - **Provetti Bianca** in Giovanni, a. 71, da Mezzi Terre (Francia), casalinga - **Magni Angelina** nub. Gioachino, a. 31, da Valvestino, religiosa - **Levi Salomone** fu Isacco, a. 72, da Bernezzo, pensionato.

Il sergente Luigi Viscardi ha scritto alla famiglia

Ritenuto caduto in guerra e liberato dalla prigionia sta per tornare a Torino

Di una inconsueta avventura è stato protagonista il sergente Luigi Viscardi, torinese, figlio di un noto commerciante della nostra città. Il giorno otto marzo scorso il Viscardi in un asprissimo combattimento a quota 1739 sul fronte greco, vedeva cadere accanto a sè il suo comandante di plotone, sottotenente Bisagno; egli assumeva allora il comando del reparto che guidava al contrattacco. Ad azione ultimata, gli alpini che l'avevano visto cadere nell'infuriare della lotta, ritennero — e furono decisamente concordi — che il Viscardi fosse caduto. Mancava la conferma del cappellano, ma le testimonianze erano così sicure che la notizia venne comunicata alla famiglia... Venne celebrato un ufficio funebre. Un suo superiore comunicava successivamente che il Viscardi era stato proposto per la medaglia d'argento al V. M. Quand'ecco, improvvisamente, il 17 maggio, giungere in casa Viscardi, in via Arcivescovado 1, una cartolina del figlio. Una cartolina con una data posteriore a quella in cui il valoroso avrebbe dovuto essere caduto: 17 marzo! «Sono prigioniero — diceva — non state in pensiero. Sto bene». Si può immaginare l'emozione dei famigliari. Immediatamente il padre, cav. Giuseppe, rendeva edotto del fatto l'Autorità competente. Venne la conferma: Luigi Viscardi era prigioniero!

E' giunta ora una lettera del sergente dove egli racconta la sua odissea e «vissuta come in sogno». Una triste odissea: quella del prigioniero. «Dovemmo subire umiliazioni tali da preferire a volte di non essere più vivi». Prigioniero a Creta con altri nostri soldati, egli è stato ora liberato dalla vittoriosa azione delle armi dell'Asse. Ritornerà tra breve a riabbracciare i suoi cari.

Carne di cavallo guasta che stava per diventar salame

Nell'agosto dello scorso anno, un ufficiale sanitario di Pinerolo faceva un'ispezione nella macelleria gestita da certa Graziella Rivoira, e vi rinveniva 30 chili di carne equina pacchetti avariata e puzzolente, destinata ad essere insaccata. La Rivoira accampava varie scusanti: che il deterioramento della carne era dovuto a un guasto del frigorifero, e che lei non s'occupava della parte tecnica, bensì se n'occupava, in assenza di suo marito, un macellaio di Torino. Ma questi negava d'avere tale attribuzione, dichiarando ch'egli si limitava a rifornire la carne e che altro non sapeva. Il Tribunale ha condannato la Rivoira a 4 mesi e a 400 lire.

GLI SPORT

Impavido s'impone nel finale del Gr. Premio del Re Imperatore

Roma, 26 giugno.

Il Gran Premio Re Imperatore è stato vinto da Impavido, di scuderia Bel Bosco, guidato da Alessandro Finn. La corsa ha avuto uno svolgimento regolarissimo, più monotono che interessante, e un finale elettrizzante nel quale Inverno, che aveva condotto all'attacco dalla partenza senza commettere errori di sorta, raggiunto da Impavido all'inizio della curva, non aveva più nulla da opporre al magnifico puledro della scuderia Bel Bosco.

Il vincitore ha trottato la distanza di 2500 metri sul piede di 1'33"7/10 al Km.; tempo notevolissimo (di poco superiore a quello ottenuto nel 1935 da Aulo Gellio su di una distanza, però, di 2400 m.) che conferma i grandi progressi conseguiti dal puledro.

Inverno ha potuto condurre a suo piacimento senza mai incorrere in rotture e senza mai essere disturbato nella sua magnifica azione. Raggiunto sulla curva finale da Impavido, ha cercato invano di contenere l'irruente attacco del puledro di Finn.

Questi è passato nei pressi del traguardo come un cavallo il cui sforzo era stato giudiziosamente graduato e che pertanto aveva più da spendere nel finale del suo valoroso avversario.

L'allevamento delle Budrie, battuto con Inverno, ha trionfato ugualmente con Impavido nato nell'allevamento del conte Orsi Mangelli e da questi venduto per poco più di centomila lire alla scuderia Bel Bosco.

Ecco i risultati:

Premio Duca Amedeo (L. 8.000, m. 1760): 1. Ezio Romano (D'Errico), di scud. Lacedonia; 2. Buemondo; 3. Seppolo; 4. Alice. Tempo: 2'28"7 (1'27"6). Tot. 214,50, 26,50, 12, (525).

Premio Conte Verde (L. 8.000, m. 1740): 1. Corio (propr.), di Cleguani; 2. Albanona; 3. Aprilina; 4. Frana. Tempo 2'20"8 (1'50"8). Tot. 49,50, 8,50, 9, 8, (226).

Premio Conte Grande (L. 8.000, metri 2020): 1. Valatoro (Pappadia), di scud. Sammaritana; 2. Teodelinda; 3. Dalmazia; 4. Poltina. Tempo 3'1"2 (1'30"3). Tot. 9, 6,50, 8, (53,50).

Premio Conte Biancamano (Lire 10.000, m. 2120): 1. Glanduja (Branchini), di Livoli; 2. Puccini; 3 Africa; 4. Crieti. Tempo 3'4" (1'26"9). Tot. 13, 9, 11, (68,50).

Premio Conte Rosso (L. 10.000, metri 1700): 1. Tempesta (Rosi), di Mazzolani-Cattaneo; 2. Guidando; 3. Fontanella; 4. Abbai. Tempo 2'28"1 (1'27"2): Tot. 12, 6,50, 6,50, 10,50, (39).

Gran Premio del Re Imperatore (L. 200.000, m. 2500): 1. Impavido (Finn), di scud. Bel Bosco; 2. Inverno; 3. Fernarina; 4. Sesto l'Ardito. Tempo 3'29"1 (1'23"7). Tot. 13,50, 5,50, 5,50, (15).

Premio conti di Savoia (L. [illegible], m. 1740): 1 div.): 1. Belelto (Branchini), di Simonelli; 2. Camossa; 3. Carisiano; 3. Pioniera. Tempo 2'26"1 (1'26"). Tot. 57,50, 15, 8,50, 12 (30),50. (1 div.): 1. Tiguale (Branchini), di scud. Giolli; 2. Lomellina; 3. Pari; 4. Casamari. Tempo 2'24"5 (1'25"). Tot. 13,50, 8,50, 18,50 (132) Doppio al tot. (V e VII corsa): [illegible].

Il «Trofeo Roma» di tennis

Roma, 26 giugno.

Come è noto, nella scorsa settimana, in occasione dell'incontro Italia-Ungheria, si è tenuta a Roma, promossa dalla F.I.T., una riunione dei dirigenti delle federazioni di tennis italiana, tedesca e ungherese. I rappresentanti della Kroatischer Tennis Verband, impossibilitati a parteciparvi per difficoltà sorte all'ultimo momento, avevano inviato un telegramma di adesione e di saluto.

Scopo principale della riunione era quello di esaminare alcuni argomenti di attualità, tra i quali, in primissimo luogo, una proposta italiana tendente a fondere in una unica manifestazione le due competizioni attualmente in corso e cioè il «Trofeo Esposizione di Roma» e la «Coppa Danubio», che, come è noto, si svolgono attualmente con formula differente. La proposta italiana è stata approvata all'unanimità dagli intervenuti per cui, a partire dal 1942, non si parlerà più di Trofeo Esposizione di Roma e di Coppa Danubio, bensì di una sola manifestazione e cioè del «Trofeo Roma»; uno schema di regolamento predisposto dalla F.I.T., accettato nelle sue grandi linee, verrà definitivamente approvato nella prevista riunione, che si terrà a Roma nei primi mesi dell'anno venturo.

Il «Trofeo Roma» si disputerà con incontri di andata e ritorno con la formula così detta di «Coppa Europa» e cioè a sei gare. I rappresentanti delle federazioni interessate hanno inoltre convenuto che il «Trofeo Roma» venga aggiudicato a partire da quest'anno alla nazione che totalizzi il maggior punteggio complessivo negli incontri del Trofeo Esposizione di Roma e della Coppa Danubio in corso di svolgimento.

Successivamente, su proposta della Federazione ungherese, che per regolamento dirige, come è noto, il trofeo femminile per la «Coppa Europa Centrale» è stato deciso che la finale della manifestazione abbia senz'altro luogo fra l'Italia e la Germania, quest'ultima avendo vinto senza bisogno di scendere in campo l'incontro che avrebbe dovuto opporla fin dal maggio scorso alla rappresentativa jugoslava.

Canottieri italiani in regata a Budapest

Budapest, 26 giugno.

Domenica 6 luglio avrà luogo a Budapest, sul Danubio, un incontro di canottaggio fra società italiane e ungheresi. Sono qui attesi i seguenti equipaggi italiani: U. C. Livornesi, 8 con timoniere; E. C. Varese, 4 con timoniere; Dop. Moto Guzzi, 4 senza timoniere.

Un campeggio sul Po

La Sezione torinese dell'A.C.T.I., organizza dal 4 al 6 luglio il suo campeggio estivo. Esso si svolgerà su una isola del Po, in località Bernaglio, nelle vicinanze di Carignano.

Il campeggio si preannuncia molto animato, sulla traccia del programma già pubblicato. Le adesioni vanno inviate alla sede dell'A.C.T.I., via Carlo Alberto 41-43.

NOTIZIARIO

Una gita cicloturistica verrà organizzata prossimamente dalla Canottieri Tanaro di Alessandria.

Risultati vari

ALESSANDRIA. — Torneo bocciofilo a coppie: 1. Cabella-Bruccia, del Dop. Saico; 2. Negri-Pasino; 3. Campanini-Cornaglia; 4. Picchio-Bisoglio.

DIFENDETEVI CONTRO L'Emicrania
COMPRESSA DEL D.r FAIVRE
LABORATORI DI PRODUZIONE FARMACEUTICA NAZIONALE MILANO
Aut. Pref. 8896, 11-3-41-XIX, Milano.

L'appetito durante i calori estivi

In molte persone il caldo produce inappetenza e spossatezza.

Risentono particolarmente dei calori eccessivi i ragazzi che per costituzione sono deboli e gracili, oppure quelli che si trovano in stato di convalescenza.

A combattere l'indebolimento e l'inappetenza molti medici raccomandano la somministrazione del Proton.

Non ultima prerogativa di questo prodotto è quella di venire perfettamente digerito e assimilato anche in piena estate.

Come è noto, il Proton arricchisce e purifica il sangue, dando dell'energia a tutto l'organismo.

Le migliorate condizioni di questo, sotto l'azione del Proton, si manifestano anzitutto mediante un marcato appetito.

Diventa, così, possibile una migliore nutrizione, la quale conduce gradatamente al benessere generale.

Oggi alle ore 18 dopo una vita lotta dedita alla famiglia e al lavoro, mancava all'affetto dei suoi cari

Quarello Carlo
di anni 77

Ne dànno la dolorosa partecipazione: il figlio cav. **Enrico** con la consorte **Massimina Panighini** e bimbe **Mariacarla, Ermelinda**; la figlia **Olimpia** col marito **Piero Tacci**; la nuora **Burel Matilde** ved. **Quarello Gherubino** col piccolo **Carlo**; il genero **Cornelio Vietti**; il fratello **Luigi** e famiglia, la cognata **Delù Teresa** ved. **Quarello**, nipoti cugini e parenti tutti.

Aosta, 26 giugno 1941-XIX.

I funerali avranno luogo sabato 28 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto sita in via Croce di Città n. 2.

Imp. Fun. G. Camandona, Aosta. T. 1-24

All'alba del 26 corr. in seguito a fatale disgrazia, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre, mancava all'affetto dei suoi cari

Piero Verdi
Squadrista - Sciarpa Littorio

Angosciati ne dànno il triste annunzio: la moglie **Erminia Campatelli**, il figlio **Vittorio**, i genitori, la sorella **Rina** col marito **Renato Fioretta**, suocero, cognati, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 corrente alle ore 16 partendo da corso Re Umberto 103. Si dispensa dalle visite.

Torino, via Industria 20.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Cristianamente è mancato

Sebastiano Casalis

Addoloratissimi dànno il triste annunzio la moglie **Silvia Matthey**, la mamma **Ottavia Marsiglia**, le sorelle **Maria Perrier, Rosina, Concetta Cornaglia, Ernesta D'Adamo**, i cognati, i suoceri **Matthey** e parenti tutti. I funerali sabato 28 corr. da piazza Denina 3 ore 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 52-183

Dopo lunghe sofferenze Cristianamente sopportate mancava ieri l'anima buona di

Rina Passaleva nata Ballor

La piangono: il marito, i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali domani sabato alle ore 10 da via Mad. Cristina 88.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44.029

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte del compianto **GIOVANNI BATTISTA OBBOLA** verrà celebrata Messa di suffragio sabato 28, ore 10, nella chiesa S. Antonio da Padova. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nei locali de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

IL TRENTINO
vi attende nelle sue accoglienti e suggestive villeggiature di:
MADONNA DI CAMPIGLIO
SAN MARTINO DI CASTROZZA
MENDOLA
MOLVENO e ANDALO
LAVARONE e FOLGARIA
e delle VALLI di FIEMME - FASSA - NON e SOLE
e nelle sue rinomate Stazioni di cura di:
LEVICO
VETRIOLO
RONCEGNO
COMANO
PEIO e RABBI
sulle meravigliose sponde del Lago di Garda
RIVA - TORBOLE
INFORMAZIONI: Ente Provinciale per il Turismo TRENTO - Azienda Aut. di Cura e soggiorno e turismo - Tutti gli Uffici Viaggi.

R. PRETURA DI TORINO
SEZIONE VII

In data 19 dicembre 1940 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza contro Falletti Giuseppe di Marco e fu Grasso Margherita, nato a Soglio d'Asti l'8-10-1896, residente in Torino, piazza Palazzo di Città, n. 6, per avere in Torino il 10 luglio 1940 detenuto per la vendita burro in scatole alterato per irrancidimento.

Omissis.

Condanna il suddetto all'ammenda di lire 300 ed ordina la pubblicazione sui giornali «La Stampa» e «Il Commercio». Per estratto conforme.

Torino li 5 giugno 194 XIX.

Il Cancelliere Pantisello

R. PRETURA DI TORINO
SEZIONE VII

In data 4 gennaio 1941 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto penale contro Cirio Luigi di Paolo e di Merengo Candida, nato a Sluis il 4-8-1905, residente in Torino, via Rossini n. 21 bis, per avere in Torino, il 26 settembre 1940, detenuto per la vendita vino alterato per acidezza.

Omissis.

Condanna il suddetto all'ammenda di lire 300 ed ordina la pubblicazione sui giornali «La Stampa» e «Il Commercio». Per estratto conforme.

Torino li 5 giugno 1941-XIX.

Il Cancelliere Pantisello

COMUNICATO di S.T.I.P.E.L.
agli abbonati al Telefono della rete di Torino
A partire dal corrente mese potrete eseguire il pagamento delle fatture trimestrali del Vostro abbonamento al telefono:
oltrechè presso la cassa STIPEL - Via Confienza 10 o con versamento su C/C. postale n. 2-10067 Torino
anche e senza alcuna maggiore spesa *presso qualunque più vicina agenzia di Torino delle Banche* indicate a tergo della bolletta presentando la fattura (bolletta) ed il tagliando ad essa unito
Circa 80 sportelli sono a Vostra disposizione in tutta la città

La battaglia di Sollum

Gli inglesi possono fare il conto delle perdite

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Marmarica, 26 giugno.

Gli inglesi, perduta la battaglia in grandi forze che avevano scatenate con tante speranze a metà giugno, contano ora le perdite. Sono perdite assai elevate in uomini e mezzi. Hanno perduto molti mezzi corazzati, carri armati e autoblindo, soprattutto nel deserto a sud di Ridotta Capuzzo, dove è avvenuto il grande cozzo delle brigate corazzate, e a Bir Hafid dove i nostri hanno sbarrato il passo ai nemici decisi a raggiungere le piste e la strada di Bardia. Hanno perduto uomini soprattutto all'Halfaia. I prigionieri ci hanno appreso che tra le truppe britanniche del Deserto occidentale l'Halfaia è chiamata, con giuoco di pronuncia, «*Hell fire*», fuoco d'inferno. «*Hell fire*» nella pronuncia stretta di quei soldati inglesi suona effettivamente «*Halfaia*». Ed è veramente un luogo di battaglia paragonabile all'inferno. Fu un macello d'inglesi e di indiani lanciati all'assalto. Anche un colonnello dei *Camerons* vi lasciò la vita il 15 sera. Tutte le ondate successive delle truppe scelte britanniche furono fermate e contenute dalla strenua resistenza dei nostri, in prima fila i bersaglieri e un battaglione di fanteria che in questi due ultimi mesi di guerra hanno scritto pagine meravigliose nel libro degli eroismi sul fronte di Sollum. Anche noi abbiamo avuto le nostre perdite nella lotta a denti stretti. Ma il nemico, rabbiosamente, ostinatamente lanciato all'assalto del passo e del ciglione, non passò. E se vi mise piede per un attimo, fu immediatamente contrattaccato e respinto in corpo a corpo.

Oggi i Bersaglieri festeggiano la loro festa anche sulle posizioni avanzate di battaglia. La vittoria è, per essi che hanno combattuto e continuano a combattere, la festa più grande, il premio più ambito. I Bersaglieri si sono battuti «leoninamente», così ha detto un ordine del giorno del generale Rommel che ha citato all'esempio l'eroismo di queste nostre magnifiche truppe combattenti sotto il sole ardente nella sabbia nella polvere e nel sale della Marmarica.

La resistenza all'Halfaia e a Bir Hafid durante gli aspri assalti combattimenti del 15, 16 e 17 giugno ha permesso alle forze corazzate dell'Asse di effettuare le manovre previste e preordinate in modo da strappare all'avversario l'iniziativa tattica. La manovra inglese, nelle sue linee generali, è sempre la classica. Così fu a Bir Barrani, nel dicembre scorso, così fu il 15 maggio sul fronte cirenaico, così è stata ieri sullo stesso fronte: la fanteria attacca le nostre posizioni verso il mare, impegnando di fronte le nostre truppe. Nel contempo forze corazzate e motorizzate, descrivendo un ampio giro nell'interno del deserto, si portano ai fianchi e alle spalle delle nostre truppe impegnate in difensiva contro le fanterie imperiali britanniche. Anche questa volta la manovra è stata ripetuta da Wavell, se pur con spiegamento di mezzi corazzati superiore a tutti gli attacchi precedenti compreso quello del 9 dicembre scorso. La manovra è fallita perchè le forze corazzate aggiranti, provenienti da Sidi Omar e da Bir Seferzen, furono intercettate e arrestate dalle nostre linee di resistenza fissa e mobile tempestivamente approntate. Non solo, ma la nostra azione difensiva si tramutò, in un immediato secondo tempo, in azione offensiva, manovrata in campo aperto.

Duecento e più chilometri percorsero in ventiquattr'ore le colonne nemiche contro di noi. In seguito di battaglia furono arrestate, tagliate, circondate, battute. Duecento chilometri, i resti di quelle colonne, percorsero in frettolosa fuga nelle ventiquattr'ore successive. Ma duecento chilometri in avanti o indietro non hanno valore nel deserto, quanto invece ha valore l'esito dello scontro su un chilometro solo. L'essenziale è di non lasciarsi agganciare. Wavell questa volta s'è lasciato agganciare, ed ora fa l'amaro conto delle perdite.

Wavell ad ovest e Wilson ad est non hanno dato a Churchill quel successo ad ogni costo ch'egli voleva nel Medio Oriente a metà giugno.

Un rilievo particolare è da farsi sulla massa d'aviazione impiegata dagli inglesi in questa battaglia. Si calcola che quasi tutta la RAF del Medio Oriente sia stata gettata nella mischia, a protezione delle colonne inglesi e ad offesa contro le nostre posizioni fisse e mobili. Ma anche nell'aria la sconfitta è stata nettamente inglese. Quarantacinque apparecchi sono stati abbattuti.

Antonio Lovato

Come si può corrispondere con i prigionieri di guerra

Roma, 26 giugno.

Si può corrispondere con i prigionieri di guerra, anche senza conoscere l'indirizzo del campo di concentramento, attenendosi alle norme seguenti.

Le corrispondenze possono essere inviate direttamente e imbucate in qualsiasi cassetta postale. Le lettere devono essere scritte su carta leggera e le buste non vanno affrancate. Le buste devono portare la indicazione: *Posta dei prigionieri di guerra;* sotto la dicitura dovranno essere scritti chiaramente il grado, il cognome e il nome del destinatario.

Se si conosce, va aggiunto il numero del prigioniero, il nome del campo di concentramento, il paese dove il militare si trova internato. Se non si conosce il paese in cui trovasi il prigioniero, si deve indicare il fronte sul quale il militare combatteva, e mettere la lettera con la busta aperta in un'altra busta indirizzata alla «Croce Rossa Italiana, Ufficio prigionieri, Roma, via Puglie 6».

Per le corrispondenze con i prigionieri che si trovano in India e in Australia, è consigliabile servirsi della posta aerea, tenendo presente che le lettere per posta aerea devono essere inoltrate per tramite della Croce Rossa Italiana e pertanto spedite all'indirizzo suindicato. E' in questo caso indispensabile l'uso di carta e buste leggerissime (massimo cinque grammi); si devono includere cinque coupons internazionali da lire 2,50 ciascuno che si acquistano negli uffici postali. Per le corrispondenze con gli internati civili di guerra si seguano, in linea di massima, le norme suindicate apponendo sulle buste la dicitura *Posta per gli internati civili di guerra.* Qualora non si conosca la località in cui i civili sono internati, si indichi l'ultima residenza.

Costanzo Ciano: Presente!

Tutti i cuori italiani partecipano alla odierna cerimonia di Livorno per il II annuale della morte

Stamane le insegne gloriose del Partito Nazionale Fascista si inchineranno in Livorno avanti alla pietra che racchiude le spoglie di Costanzo Ciano.

Con questo gesto di devota reverente omaggio, il Fascismo rende allo spirito dell'eroe indimenticabile un grande e fiero annuncio: sul quadrante della storia battono le ore che egli attendeva con l'ansia dei precursori, degli apostoli e degli uomini di azione.

Tra gli uomini della sua generazione, Costanzo Ciano fu tra i pochi veggenti, fra coloro che intimamente soffrivano per il progressivo inaridimento spirituale che trent'anni fa minacciava l'Italia. Erano molto pochi, allora, quelli che osavano parlare il linguaggio severo dei martiri, dei pensatori e degli eroi del Risorgimento.

Uomo di mare, Costanzo Ciano conosceva la triste situazione fatta all'Italia non dalla natura ma durante molti secoli dalla prepotenza e dall'ingordigia dello straniero. Egli era quindi un fascista «avanti lettera» ed il Fascismo dice poi tutta la sua fede, le sue energie, la sua esperienza. Questo «fedelissimo di Mussolini» ha lavorato venti anni per l'Italia e per il Fascismo nell'attesa di poter rivedere ancora l'azzurra divisa di marinaio che egli aveva ricoperta di gloria a Buccari e a Cortellazzo.

Costanzo Ciano non ha potuto assistere alla realizzazione del più bel sogno della sua vita: non ha potuto essere fra i marinai e i fanti che hanno restituito per sempre alla patria l'Adriatico, e soltanto per forze del Mediterraneo, un mare italiano. Ma dal cielo degli eroi Costanzo Ciano vigila sulle fortune della Patria e il suo spirito eletto esulta per la marcia trionfale della nostra bandiera.

In questo secondo anniversario, il popolo in armi dell'Italia fascista rivolge un commosso pensiero alla memoria eroica di Costanzo Ciano e promette di condurre fino alla fine vittoriosa la dura lotta iniziata contro i nemici della Patria e della pace europea, rendendosi così degno del suo alto insegnamento e del suo glorioso esempio.

Le insegne del Partito a Livorno

Roma, 26 giugno.

Le insegne del Direttorio Nazionale del P. N. F., accompagnate dalla scorta d'onore della Milizia, hanno lasciato oggi alle ore 10 la Sede Littoria dirette alla stazione, da dove sono partite alla volta di Livorno.

LEGGI TEDESCHE

sui dividendi e le Società

La *Gazzetta Ufficiale tedesca* ha pubblicato gli acerbi giorni il decreto che colpisce i dividendi oltre al 6 % delle Società con imposte proibitive. I particolari non sono ancora noti ma uno degli scopi della legge è quello di creare anche maggiore chiarezza nei bilanci delle Società tenendo conto non solo del valore del capitale nominale ma anche delle riserve palesi e segrete.

Al tema la *Frankfurter Zeitung* dedica un editoriale in cui riassume le direttive dello Stato su questo importante argomento. Già molto prima della guerra la stabilità dei prezzi e dei salari e della moneta è stata la base della politica economica del Governo. Con la stabilità dei prezzi, gli utili erano automaticamente limitati. Anche in caso di maggiori guadagni, essi potevano essere tollerati in tempo di pace perchè le Società non avevano altra fonte per provvedere al finanziamento ed allo sviluppo delle loro imprese.

Con la guerra la situazione è mutata. Gli utili dovevano essere giudicati in forma ben diversa, perchè nessuno doveva trarre dei vantaggi dalla congiuntura bellica. Malgrado la stabilità dei prezzi le principali industrie addette alla produzione bellica potevano, dato il grande sviluppo degli scambi, trarre notevoli maggiori utili dalle loro imprese. La serie di misure prese nel secondo anno di guerra dal Commissario per i prezzi mirava ad impedire questi maggiori utili che dovevano invece servire a comprimere i prezzi dei prodotti ed affluire nelle Casse dello Stato.

La limitazione dei dividendi è una misura diversa di quella che vieta utili dovuti alla congiuntura bellica. Indirettamente è la pratica conferma che questi utili non ci sono. Tuttavia la nuova legge tiene conto per la distribuzione degli utili non solo del valore nominale delle Società ma anche delle riserve palesi e segrete. Si vuole raggiungere infine una maggiore chiarezza nei bilanci delle Anonime ciò che corrisponde anche agli interessi dei piccoli azionisti che potranno così avere una più esatta documentazione sulle imprese dove impiegano i loro capitali.

Le donne e i pantaloni

Ordinanze prefettizie ne escludono l'uso a Milano, Genova, Pesaro e Bologna

Milano, 26 giugno.

Ad impedire atteggiamenti inconciliabili con la correttezza del costume, un'ordinanza prefettizia sancisce il divieto alle donne di mostrarsi in pubblico e comunque circolare per le vie indossando pantaloni lunghi o corti. Tale divieto non è applicato agli esercizi di attività sportiva quando questi esigano l'uso di particolari abbigliamenti (quali ad esempio l'equitazione e lo sci), nell'interno delle piscine, nonchè negli stadi per la partecipazione a esercizi ginnici o atletici. E', però, assolutamente l'uso della gonna-calzone per bicicletta e della tuta femminile a pantalone, se calsteranno riconosciute esigenze di lavoro.

Analoghe misure sono state adottate a Genova, a Bologna e a Pesaro.

Onoranze ad un educatore

morto a causa di servizio

Piacenza, 26 giugno.

Compiendosi in questi giorni il ventunnale della morte del prof. Dagoberto Canavesi, che fu un esemplare, infaticabile educatore e morì a causa di servizio, si sono avolte onoranze alla sua memoria. La nobile iniziativa venne presa dal Fiduciario dell'Associazione Fascista della Scuola Media, Sansepolcrista prof. Luigi Massaretti, in accordo con le autorità scolastiche e le Gerarchie politiche. Le onoranze, contenute nell'austero ambito scolastico e alle quali parteciparono, insieme alla Vedova del prof. Canavesi, rappresentanze della Scuola e del Partito, culminarono con lo scoprimento di un ricordo collocato a memoria del prof. Canavesi nell'Istituto nel quale egli fu insegnante e preside. L'attuale Preside del Liceo-Ginnasio rievocò la figura del commemorato, lumeggiandone la nobile attività di studioso e di educatore, e particolarmente quella di patriota e di fascista, esercitata con indomita fede dai primi albori del Fascismo, fino all'ultima ora della sua vita.

UN LUTTO NELLE ARTI

La morte dell'Ecc. Ettore Tito

Venezia, 26 giugno.

Il pittore Ettore Tito è morto stamane nella sua abitazione, dopo cinque mesi d'intermittà, durante la quale era stato costretto a non continuare personalmente a letto. Assistito dai congiunti e dai familiari, Ettore Tito, munito dei conforti religiosi, è deceduto alle ore 5,15 in piena coscienza e lucidità di mente.

Accademico d'Italia dal 27 settembre 1929, Ettore Tito era nato a Castellamare di Stabia il 17 dicembre 1859. Era veneziano di adozione, poichè a Venezia aveva iniziata e trascorsa tutta la sua vita d'artista. A dodici anni, per speciale concessione, aveva potuto entrare a quella Accademia di Belle Arti, che doveva annoverarlo più tardi apprezzatissimo insegnante di figura, e si era dedicato alla pittura sotto la guida di Pompeo Molmenti che l'abbe poi sempre allievo prediletto. Contava diciassette anni appena quando, terminati gli studi a Venezia, esordì all'Arte inspirandosi al Favretto in quel periodo trionfante e preferendo motivi popolareschi, che trovano la più schietta e caratteristica espressione pittorica in *Pescheria vecchia*, attualmente alla Galleria nazionale d'Arte moderna di Roma.

Ancora giovane ebbe a maestro anche il pittore olandese Van Haanen, senza subirne molta l'influenza. Piuttosto, pur ritornando talvolta al realismo popolare come dimostrano *Nella laguna* e *Pescatori di noci*, fu tocco dal lirismo decorativismo cinquecentista e settecentista e orientò in tal senso la sua arte pittorica con un certo suo particolare stilismo.

Quale decoratore risentì molto del Tiepolo e nella prima Biennale di Venezia espose una tela tipicamente caratterizzata nell'orbita tiepolesca. A torto egli fu rimproverato d'essere un «Tiepolo con la macchina fotografica» appunto per quel suo decorativismo apparentemente troppo virtuoso.

In realtà, Ettore Tito fu pittore di squisita e serena sensibilità e d'una schietta e dolce luminosità, cosicchè i suoi quadri ebbero larga fortuna e giustamente gli procurarono anche all'estero una solida e meritata rinomanza.

Nell'Esposizione di Roma del 1911 Ettore Tito conseguì uno dei grandi premi con una pala d'altare rappresentante la deposizione della Croce, ora nel Museo Nazionale di Buenos Aires e nel 1915 all'Esposizione di Brusselle ebbe il gran premio con l'opera, assai popolare intitolata *La gondola*, anch'essa conservata alla Galleria d'Arte Moderna di Roma.

Ettore Tito lascia numerosi e duraturi segni della sua Arte, sempre sincera e nobile. Molte delle sue opere sono custodite ed ammirate nei Musei stranieri; altre si trovano oltre che a Roma a Venezia, dove sono da segnalare la decorazione murale della cupola della Villa Berlingeri, quella del soffitto della chiesa degli Scalzi ed infine la decorazione allegorica del soffitto nel salone di ricevimento di Casa Volpi di Misurata.

Il pittore Ettore Tito

Come s'è detto, il compianto artista aveva insegnato per molti anni, fino al 1927, all'Accademia di Belle Arti di Venezia, amato e venerato dagli allievi. Con lui scompare un Maestro insigne ed un artista nobilissimo che ha veramente onorato l'Arte italiana.

La ruota della fortuna gira...

Le estrazioni della lotteria di Tripoli

Il primo premio, di tre milioni, venduto a Napoli
I premi rimasti saranno assegnati entro oggi

Roma, 26 giugno.

Stamane alle 10, nell'aula magna del Liceo Quirino Visconti, in piazza del Collegio romano, sono state iniziate, alla presenza del Sottosegretario eccellenza Lantini e di alti funzionari del Ministero delle Finanze e di numerosissimo pubblico, le operazioni per l'estrazione dei premi della Lotteria di Tripoli.

Dato l'attuale stato di guerra, quest'anno la Lotteria non è abbinata alla famosa corsa automobilistica di Tripoli sul circuito della Mellaha ma viene sorteggiata col sistema già in uso per la Lotteria Esposizione di Roma.

I biglietti venduti quest'anno sono stati ben un milione e 870 mila, cifra come si vede abbastanza ragguardevole. Il primo premio è di lire 3 milioni, il secondo premio di un milione e 200 mila, il terzo premio di 480 mila, il quarto premio di lire 100 mila, venti premi da lire 20 mila ciascuno e cento premi da lire 5500 ciascuno e cento premi da lire 5500 ciascuno.

Anche per i venditori vi saranno, come al solito, dei cospicui premi. Il venditore del biglietto primo estratto avrà la non indifferente somma di 70 mila lire; quello del secondo premio 22 mila lire; quello del terzo premio 17 mila lire; quello del quarto 9 mila lire; quello del quinto 4500 lire. I venditori che hanno venduto biglietti vincenti i premi da 20 mila lire, avranno mille lire ciascuno. Coloro che avranno venduto i biglietti vincenti i premi di consolazione, avranno ciascuno lire 500. Come si vede, non si tratta di cifre indifferenti.

Già nel pomeriggio di ieri, alla presenza del comm. Cesarano, è stata attentamente predisposta ogni cosa per l'estrazione che viene materialmente eseguita da Balilla e da Piccole Italiane. Le matrici sono al loro posto in apposite cassette e Guardie di Finanza vigilano sulla speranza di circa due milioni di persone. L'estrazione continuerà fino alle ore 13 e verrà poi ripresa nel pomeriggio alle ore 17.

Domani venerdì continuerà la estrazione per i premi rimasti: dalle 9 alle 13 e dalle 17 in poi. Si ritiene che le estrazioni dureranno soltanto due giorni e che avranno termine nel pomeriggio di domani.

Ecco i numeri dei biglietti vincenti i premi di 3 milioni, di 1 milione e 200 mila, di 480 mila, di 220 mila e di 100 mila lire:

PRIMO PREMIO - Lire 3 milioni; al biglietto SERIE T 41684, venduto da Mazzone Carmine, Napoli (premio al venditore lire 70 mila).

SECONDO PREMIO - Lire 1 milione e 200 mila; al biglietto SERIE K 61197, venduto da Matriputrio Torquato, Borgo a Mozzano (premio al venditore lire 22 mila).

TERZO PREMIO - L. 480 mila; al biglietto SERIE M 98003, venduto dalla Previdenza Sociale, sede di Teramo (premio al venditore L. 17 mila).

QUARTO PREMIO - Lire 220 mila; al biglietto SERIE R 39927, venduto dal 4° Reggimento Artiglieria, Piacenza (premio al venditore L. 9 mila).

QUINTO PREMIO - Lire 100 mila; al biglietto SERIE AE 38487, venduto dal Bar Cavour, Foggia (premio al venditore lire 4500).

Ed ecco i numeri dei biglietti vincenti i premi di 20 mila lire:

Serie H 25004 (non risulta il venditore); Serie L 99468 (venduto a Cava dei Tirreni); Serie P 56937 (venduto a Nola); Serie R 88780 (venduto a Tolmezzo); Serie A C 14615 (venduto a Bologna); Serie A V 38226 (non risulta il venditore); Serie A 50871 (venduto a Torino); Serie A J 59294 (venduto a Genova); Serie A B 89429 (venduto a Udine); Serie A M 48577 (venduto ad Alessandria); Serie A R 16086 (venduto a Santa Maria Capua Vetere); Serie B 17658 (venduto a Oneglia); Serie D 59580 (venduto a Napoli); Serie J 51915 (venduto a Casalmaggiore); Serie R 81715 (venduto dalla Sezione Unuci Piemontese); Serie S 84121 (venduto a Varese); Serie A X 01642 (venduto a Brescia); Serie I 31457 (venduto a Sebenico); Serie S 78763 (venduto a Torino); Serie A L 47889 (venduto a Morese); Serie L 91353 (venduto a Roma); Serie E 07471 (venduto a Tresnuraghes); Serie A F 31141 (venduto a Brindisi); Serie T 88825 (venduto a Termoli); Serie C 67620 (venduto a Bari); Serie T 95218 (venduto a Roccaraso); Serie A U 80781 (venduto a Genova); Serie A P 59551 (venduto a Camarata); Serie A E 46766 (venduto a Mantova); Serie A N 82074 (venduto a Macerata); Serie A G 70574 (venduto a Napoli); Serie L 74639 (venduto a Napoli); Serie A O 13033 (venduto a Piacenza); Serie A J 04419 (venduto a San Miniato); Serie I 11956 (venduto a Nocera Inferiore); Serie A K 52731 (venduto a Catania); Serie A A 29544 (venduto a Genova); Serie A J 16990 (venduto a Torino); Serie M 55055 (venduto a Milano); Serie T 24983 (venduto a Mantova); Serie A T 63392 (venduto a Gallarate); Serie P 73919 (venduto a Roma); Serie F 17622 (venduto a Roma); Serie U 73171 (venduto a Trieste); Serie L 52925 (venduto a Gorizia); Serie A M 27500 (venduto a Torino); Serie A U 53816 (venduto a Sassano); Serie G 37215 (venduto a Milano); Serie A A 04337 (venduto a Bari); Serie A A 50297 (venduto a Novara); Serie I 61955 (venduto a Genova); Serie A A 74029 (venduto a Finale Ligure); Serie M 74553 (venduto a Genova); Serie X 95029 (venduto a Catania); Serie A U 84477 (venduto a Minervino Murge); Serie A M 34268 (venduto a Varese); Serie S 90590 (venduto a Mongrando); Serie A C 63777 Serie I 95351 (venduto a Vigevano); Serie A R 50528 (venduto a Trento); Serie A K 04374 (venduto a Roma); Serie F 34520 (venduto a Trieste); Serie R 52884 (venduto a Novara); Serie G 14618 (venduto a Roma); Serie V 29565 (venduto a Napoli); Serie A E 52893 (venduto a Milano); Serie B 84673 (venduto a Ferrara); Serie A 78936 (venduto a Bologna); Serie V 59677 venduto a Torino); Serie Q 30457 (venduto a Genova); Serie A T 04777 (venduto a La Spezia); Serie D 14073 (venduto ad Alessandria); Serie I 84268 (venduto a Napoli); Serie A G 70147 (venduto a Napoli); Serie A T 58177 (venduto a Torino); Serie Q 28448 (venduto a Genova); Serie U 71091 (venduto a Torino); Serie A N 28790 (venduto a Tarni); Serie I 25489 (venduto a Varese); Serie Z 62589 (venduto a S. Daniele Friuli); Serie T 19977 (venduto a Genova); Serie Q 50013 (venduto a Modena); Serie V 60826 (venduto a Torino).

Il venditore del biglietto più fortunato

Napoli, 26 giugno.

Il venditore del biglietto vincente il primo premio della Lotteria di Tripoli, Serie T. 41684, risulta essere Carmine Mazzone, che ha una piccola rivendita di tabacchi in via Emanuele Gianturco; ma il Mazzone è semplicemente il titolare della tabaccheria, la quale è da cinque anni gestita da tale Edoardo Orizzonte, attualmente sobillato di artiglieria. Nella rivendita ora è la giovane moglie dell'Orizzonte, Maria Forestieri, la quale afferma di avere venduto un biglocchetto di 10 biglietti, dei quali uno alla sorella e altri nove a militari di passaggio per quella strada.

Il 2° premio a un lavoratore

Lucca, 26 giugno.

Il vincitore del secondo premio della Lotteria di Tripoli è un modestissimo lavoratore, il capomastro muratore Innocenzo Marotta, di 56 anni, dimorante con la moglie Maria Ada Porta nella frazione di Pian della Rocca in quel di Borgo a Mozzano. Il Marotta è nativo di Favara, in provincia di Agrigento; si trovava tempo fa a Roma allorchè venne assunto alle dipendenze dell'impresa Dsmioli, che ha preso in appalto la costruzione di un lago per la nuova centrale elettrica della società Valdarno. Il Marotta così si trasferì nella val di Serchio, ove la fortuna lo ha assistito in modo completo.

Il quarto premio a due soldati

Piacenza, 26 giugno.

Quest'anno il quarto premio di 220 mila lire è stato assegnato al biglietto serie R 39927 venduto alla caserma del 4° Artiglieria, di qui. I fortunati possessori del biglietto estratto sono due modesti soldati, certi Vittorio Artoni e Alberto Milani, l'uno di professione barbiere e l'altro un agricoltore, entrambi residenti a Mantova.

La denuncia delle giacenze del formaggio tipo grana

Roma, 26 giugno.

Con decreto in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha vietato la compra-vendita del formaggio grana tipico e non tipico, di produzione 1941, risolvendo di diritto a partire dalla data di pubblicazione del provvedimento, qualsivoglia contratto che importi alienazione o cessione di tale prodotto.

A domanda degli interessati, tuttavia, l'Ufficio Controllo Formaggi può autorizzare la stipulazione di contratti di compra-vendita per formaggi del suddetto tipo.

Il decreto stabilisce inoltre che le scorte di formaggio denominati grana tipico, grana non tipico, sbrinz, pecorino romano e pecorino sardo tipo romano, con qualunque grado di stagionatura, esistente negli appositi magazzini da chiunque gestiti, che compiono la stagionatura per conto di terzi, devono restare vincolati a disposizione dell'Ufficio Controllo Formaggi.

I gestori di tali magazzini sono tenuti a denunciare all'Ufficio predetto, entro cinque giorni dalla pubblicazione del decreto, le giacenze dei formaggi dei tipi suddetti, indicando per ciascun tipo il proprietario, il peso totale della partita, suddiviso per anno di produzione e numero di forme, nonchè il nome del gestore e l'ubicazione del magazzino di stagionatura.

Anche per tali tipi di formaggio è però consentito lo svincolo totale o parziale da parte dell'Ufficio Controllo Formaggi su domanda degli interessati.

Il decreto stabilisce infine che tale Ufficio, per la disciplina del mercato casearia e per le eventuali necessità delle Forze Armate e della popolazione civile, può vincolare qualsiasi partita di formaggio di qualsiasi tipo ed ha facoltà di procedere alle assegnazioni delle partite vincolate; i contravventori alle disposizioni, nonchè alle norme che saranno emanate dall'Ufficio Controllo Formaggio per l'attuazione del decreto saranno puniti ai sensi della legge 24 aprile 1941-XIX, numero 383.

La produzione dei formaggi freschi e stagionati è tale da assicurare l'approvvigionamento sia delle Forze Armate che dell'intera popolazione senza arrivare a nessuna forma di tesseramento.

E' però logico che il consumatore non si trasformi in accaparratore nè incoraggi col silenzio gli eventuali sfasamenti di prezzi o il peggioramento della qualità delle merci.

Il provvedimento che vieta il commercio dei formaggi grana tipici e non tipici sino al novembre 1941 per il prodotto di tale annata è unicamente la conferma di quanto in questo settore di produzione è sempre avvenuto, dato che la negoziazione di tali formaggi si attua dal dicembre in avanti.

La disposizione con la quale si ordina che tutti i formaggi depositati presso terzi restino vincolati a favore dell'Ufficio Controllo Formaggi ha lo scopo di controllarne la proprietà onde eliminare gli elementi che si occupano di questa merce unicamente a scopo speculativo. Le quantità depositate presso terzi incidono sul prodotto totale non per forti percentuali: in tutti i modi, l'U. Co. F. può sempre autorizzarne lo scinvolo destinandolo al consumo.

Infine il provvedimento che autorizza l'U.Co.F. a vincolare, per destinarli al consumo, quantitativi di formaggio presso singoli produttori, commercianti, grossisti, stagionatori e dettaglianti, vuole evidentemente far fronte a improvvise e urgenti necessità causate dall'attuale stato di emergenza o intervenire verso i singoli di qualsiasi categoria, dalla produzione al dettaglio, che non rispettino le disposizioni del decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste in data 17 maggio, specialmente in materia di prezzi o qualità di merci.

Ne consegue che mentre un vincolo totale sarebbe di difficile, pesante e costosa attuazione, e colpirebbe aziende che da decenni esplicano lodevolmente la loro attività, il vincolo parziale fatto a singoli (escluso il caso di urgenti necessità) servirà a co..." e a eliminare gli eventuali perturbatori del mercato.

Le Carte annonarie

per le villeggiature

Roma, 26 giugno.

Ecco le disposizioni che ogni cittadino ed ogni famiglia, in caso di permanenza in altro Comune diverso da quello di residenza per un periodo superiore ai sette giorni, deve seguire per l'uso della Carta Annonaria.

Carta «1, 2, 3»: Nessun visto è prescritto nel Comune di residenza. Il suo uso nel Comune di soggiorno si basa su questi due casi: *a)* il titolare va a convivere in albergo, in pensione o in trattoria: in questo caso vengono tolti alla Carta, volta a volta, i tagliandi dei generi da minestra; *b)* il titolare fa cucina per conto proprio: in questo caso la Carta deve essere vistata nel Comune di soggiorno, il quale darà il permesso di prelevare i generi da minestra in uno spaccio autorizzato.

Carta «12 numeri»: Questa Carta, a differenza dell'altra, deve essere fatta vistare prima della partenza, presso l'Ufficio annonario del Comune di residenza, indicando all'impiegato il negozio del macellaio e quello del fornaio che abitualmente forniscono carne e pane; nel Comune di soggiorno, anche l'uso di questa Carta si basa su due casi: *a)* il titolare va a convivere in albergo, in pensione o in trattoria: in questo caso la Carta sarà privata dei tagliandi relativi ai grassi per il periodo del soggiorno; *b)* il titolare fa cucina per conto proprio; in questo caso la Carta deve essere presentata anche al «visto» del Comune di soggiorno, il quale darà il permesso di prelevare i grassi in uno spaccio autorizzato, e il pane e la carne presso i relativi fornitori.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *Il «Covo», di V. Carpignano - Canzone immortale, di W. E. Emo - Dal fronte Sud al Mare del Nord, dell'Ufa - Un cronista in gamba, di D. M. Donald.*

De *Il «Covo»* già ampiamente si disse giorni or sono, per la sua presentazione privata; e già in una delle cronache settimanali si era detto come lo stato maggiore del breve film fosse tutto di giovanissimi, il meno giovane dei quali ha appena ventitre anni. Ma ora, dinanzi a queste sobrie e ritmate visioni, dedicate alla rievocazione del periodo 15 novembre 1914-15 novembre 1921 che vide le premesse e la nascita del Fascismo, attorno alla «Trincea fra mura» di via Paolo da Cannobio, si deve ancora aggiungere che effrono una preziosa e sagace ricerca contrappuntistica tra immagine e suono davvero interessante, ispirata ad alcuni dei principi meno facili che caratterizzano le ultime correnti di un'estetica pensosa anche del cinema. Con *Il «Covo»* si proietta *Canzone immortale*, un piacevole film che merita alcune discordie nella dinastia valtzeristica viennese, quella degli Strauss: e si vede allora come ogni rivalità si componga fra Giovanni junior, Giuseppe ed Edoardo. Alcuni dei più celebri valtzer ravvivano la colonna sonora: accanto a Paul Hörbiger è Maria Andergast.

Dal fronte Sud al mare del Nord è la seconda parte dell'ampio documentario che l'Ufa ha composto sulla vittoriosa campagna balcanica; e dopo la rapida cronaca della visita del Führer alla Stiria liberata, da Marburgo a Graz e a Klagenfurt, obiettivo e altoparlante ritornano alle operazioni di guerra: ed è allora un altro susseguirsi di vittorie, dal passo delle Termopili a Patrasso e al Peloponneso. Le ultime sequenze sono dedicate alla liberazione della Cirenaica e all'intensificarsi della battaglia dell'Atlantico. Con questo documentario appare *Un cronista in gamba*: un modesto dilmetto molto all'americana, dove, in un giornale messo all'americana, ne capitano di tutti i colori, molto all'americana, Barrie Barnes, Valerie Hobson e Alastair Sim.

m. g.

Oggi alla radio

Onda m. 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): Ore 7,45: Dischi — 10,55: Messa commemorativa Eccellenza Costanzo Ciano — 13,15: Musiche — 14,15: Musiche per orchestra — 15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri — 17,15: Concerto della violinista Jole Baccara — 17,40: concerto dell'arpista Tiliana Tomiselli — 18,25-18,30: Radio scuola — 19,25: Trenta minuti nel mondo.

Onda m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): Ore 7,45-11,35 per onda m. 230,2 lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 — 12,15: Orchestrina — 13,15: Musica operetta — 14,15: Conversazione — 14,25: Orchestra.

Onda m. 245,5 - 420,8 - 491,8: Ore 20,50: **Stagione lirica: «Andrea Chénier» di Umberto Giordano** - dirige l'autore; maestro del coro: Bruno Erminero — Negli intervalli: 1. (21 circa) Conversazione; 2. (22,40 circa) Conversazione; 3. (23,50 circa) Conversazione.

Onda m. 230,2: Ore 20,30: Canzoni dalmate — 21,15: Musiche da films — 21,45: Retrovisore, rivista di Riccardo Morbelli.

BORSE E MERCATI

TORINO, 26 - Titoli trattati N. 115.700

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3½	78.90	78.90	Marelli	1.90	1.90
Id. 1. c.	78.50	78.50	Fiat	450	450 —
Rend. 5%	94.60	94.70	Isotta Fr.	1.90	1.90 —
Id. 1. c.	94.70	94.80	Savigl.	2.100	1.900 —
Rend. 5%	96.75	96.90	Nebiolo	1.000	1.000
Id. 1. c.	96.90	96.75	Siem	112	112 —
Cons. 5%	97.90	97.90	Ercol	116	116 —
Id. 1. c.	97.40	97.90	Monteca.	330	330 —
B.T. '43 I	97.50	97.50	Cmeider	260	260 —
Id. '43 II	97.30	97.25	Ilva	250	250 50
Id. '44	98.90	99 —	Agnelle	94.75	94 —
Id. '45	99.80	99.50	Westing.	500	500 —
Id. '50	99.80	99.75	Bergamas.	2.000	2.000 —
Ferr. 3%	314.50	317 —	Viscosa	962	962 —
Id. 4%	479 —	476 —	V. Lanza	218	220 —
Cred. Fd.	484 —	484 —	Cotoni.	1.520	1.517 —
Id. Sist.	475 —	476 —	Piaggio	240	241 —
Istituti 4½	490 50	490 —	Parmen.	275	274 —
Id. 4%	485 —	487 —	Ottavesi	157	157 —
Id. 3½	370 —	370 —	Ditarsi	1.000	1.000 —
Ist. Sist. 4	475 —	475 —	Cir	355	352 50
Id. 5% '37	515 —	515 —	Schiapp.	190	185 —
Id. 5% '38	515 —	515 —	Fiat	190	190 —
Id. 5% '39	515 —	515 —	Schiapp.	190	185 —
Id. 5% '40	515 —	515 —	Lanza	305	305 —
Id. 3,5%	100 50	100 —	Ansa	107 50	106 —
Cr. Ast. 4	101 —	101 —	Montecat.	110 —	110 —
Ass. Gen.	1150 —	1150 —	Montec.	146 —	144 50
Westing.	710 —	690 —	Tubo-Gr.	200 —	200 —
Meridion.	1000 —	1000 —	Amiata	200 —	200 —
Nav. A. I.	500 —	500 —	Montecat.	225 —	225 —
Cor. Sard	500 —	500 —	Acqua P.	300 —	305 —
Italgas	91 —	91 —	Zuccheri	111 50	108 —
Sip	101 —	102 —	Fiocco	70 —	67 —
Terni	340 50	340 —	V.-Calca	93 —	96 —
S.C.I.	150 —	150 —	Napol. Od.	240 —	250 —
Telefoniche	1300 —	1300 —	Odero	256 —	256 —
Mont. Mi.	150 —	150 —	Rinascen.	1170 —	1170 —
Ceramiche	170 —	170 —	Ilva Abbi	96 25	96 50
Ligure	96 50	97 —	Cart. Ital.	330 —	330 —
Sidi	846 50	855 —	Burgo	695 —	690 —
Gomma

CICLISTI SULL'AUTOSTRADA
— Si sono 100 chilometri, ma qui è tutto un rettilineo e i chilometri sono molto più brevi!

UNA CURA PIU' LEGGERA
— Io non me la sento di fare la cura del ferro: sono troppo debole. Non si potrebbe fare una cura d'alluminio?

CITTADINI IN CAMPAGNA
— Se è una mucca pastorizzata datemi un litro di latte, se no, niente.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 27 Giugno 1941 - Anno XIX - Num. 153

La vecchia bandiera antibolscevica sventola in testa agli eserciti dell'Asse

Churchill e Roosevelt in obbedienza alle plutocrazie, rinnegano tutte le loro manifestazioni ostili al comunismo sovietico

Berlino, 26 giugno.

Quella che Mussolini, battezzando l'Asse chiamò a Milano la « vecchia bandiera del Fascismo » sarà dunque portata da soldati italiani sul fronte d'Europa nel quale si fonderà nella lotta contro il nemico della civiltà la nuova coscienza storica del continente. E sarà accanto a quella del Reich la bandiera sorella e primogenita. Questi sentimenti di gioia, di cor[illegible] e di rinnovellata fratellanza di armi emanano intrattenibili dalla vistosa sottolineatura degli annunzi che i giornali dedicano al fausto avvenimento reso noto dall'odierna rivista militare del Duce. Sotto questi aspetti il fronte d'Europa si salderà e si slargherà in un immenso alone ideale nella coscienza dell'Europa e del mondo; e anche la notizia della partecipazione della legione volontaria spagnuola contribuisce grandemente a questo slargamento ideale del « più grande fronte » della guerra comune.

Lo pseudo europeo del Nord

Con l'ingresso in guerra della Finlandia poi, oggi formalmente deciso dal Parlamento di Helsinky, l'immenso fronte si salda e si integra di uno dei suoi frammenti più essenziali nella sua immensa estensione che va dal mare Glaciale al mar Nero; e l'opinione tedesca esalta degnamente anche questo avvenimento come grandissimo e significantissimo. La Finlandia ha un titolo speciale per essere festeggiata in questo fronte contro il nemico di tutti: è questo titolo è quello di aver già per due volte dovuto nel giro di circa un anno prendere le armi contro di esso. Essa lo ha fatto, così la prima come la seconda volta, con pari sentimento della sua alta responsabilità di paese libero e deciso a non far gettito della propria libertà e indipendenza e a cui la storia riserva ancor oggi il privilegio di fare da « scudo europeo del nord » contro l'aggressione antiumana e anticivile della bestia asiatica. In Germania tanto più si ha titolo a pienamente valutare il contributo dalla piccola nazione dato per la seconda volta alla causa europea in quanto che la prima volta non si fu in grado — secondo la frase di Hitler — di « poter parlare » e di esprimerle i propri veri sentimenti.

Sul piano diplomatico la situazione si è nelle ultime 24 ore arricchita dopo la rottura delle relazioni con la Russia sovietica annunziata ieri da parte della Danimarca di un altro importante elemento: la dichiarazione cioè della neutralità simpatizzante svedese che più che neutralità potrebbe forse dirsi non belligeranza simpatizzante.

Sempre nel piano diplomatico la più viva e soddisfatta attenzione trovano infine a Berlino le dichiarazioni del ministro turco Saragioglu in occasione della ratifica del patto di amicizia con la Germania. Le dichiarazioni corrispondono direttamente — si osserva — allo spirito del preambolo del patto: il loro valore è anche aumentato agli occhi della opinione tedesca dalle parole che il ministro ha dedicato alla personale iniziativa del Führer in favore dell'amichevole sistemazione dei rapporti fra i due Paesi.

Il complotto fra Londra e Mosca

Un articolo del ministro Goebbels sul *Voelkischer Beobachter* richiama gli avvenimenti odierni a quella che fu « la vecchia bandiera » del nazionalsocialismo, la lotta cioè contro il bolscevismo nel fronte interno della Germania, lotta che ebbe del resto come si sa nella persona stessa dell'odierno Ministro della propaganda del Terzo Reich uno dei suoi pionieri più convinti ed attivi: e non vi è alcuno il quale non ricordi la sua celebre requisitoria contro il bolscevismo da lui pronunciata in uno dei primi congressi del Partito a Norimberga, requisitoria che si può dire costituì la prima formidabile documentazione della dichiarazione della guerra internazionale di Hitler dichiarata al bolscevismo dopo che il nazionalsocialismo, aveva già completamente riportato all'interno la sua vittoria. A quest'ultima riferisce in ogni modo oggi il Ministro i suoi rilievi nell'articolo in questione notando come ora allora così nel campo internazionale come in quello nazionale il nazionalsocialismo si sia trovato di contro la medesima alleanza del bolscevismo con la plutocrazia che formano evidentemente per natura un tutto indivisibile. Anche allora a Berlino la lotta era contro gli uomini che si annidavano contemporaneamente nel nido bolscevico della *Rothe Fanne* come in quello giudaico del *Berliner Tageblatt*. L'articolo del ministro descrive poi a linee impressionanti la cospirazione l'entrata dalle due forze negatrici del mondo moderno sempre collegate per abbattere il nazionalsocialismo quando esse fosse già stanco da qualche anno di guerra e ne segue le vicende e le segrete mene che misero al fine il Reich davanti al grave e urgente pericolo al fianco. Ma il Führer vigilava: e colui che diede il segno della misura colma fu alla fine Churchill stesso con l'ultimo suo discorso alla radio in cui l'avventuriero confessava pressochè apertamente le sue segrete mene con Stalin e gli aiuti promessigli. Fu quella l'ora che la direzione politica e militare del Reich decise di rompere gli indugi.

Si spiegano ora tante cose — nota la stampa — che tutte insieme confermano la premeditazione e complottazione e la piena consapevolezza britannica di quello che avveniva a Mosca. Si spiega per esempio non solo l'azione dell'aviazione britannica nelle ultime settimane intensificata nelle zone del canale e della Germania occidentale ma si spiega anche la Siria e si spiega anche l'azione di Bellum: tutto ciò in funzione di alleggerimento della pressione tedesca al fronte russo dove l'attacco si preparava ed era pronto a lanciarsi.

Il medesimo discorso di Churchill a cui si riferisce l'articolo del ministro Goebbels e che è quello pronunciato il 22 giugno nel quale si parlava degli ammonimenti dati a Stalin che « non erano rimasti inascoltati » è anche generalmente a buon diritto citato oggi dalla maggior parte dei giornali per la occasione che esso dà di metter in rilievo l'opportunistica e piuttosto pagliaccesca mutevolezza di giudizi della politica britannica.

In quel discorso nel quale il signor Churchill praticamente osservava come il popolo russo si trovasse già « impegnato nell'opera di difesa del patrio suolo », formula ipocrita con la quale egli gabellava lo schieramento offensivo lungo tutto il fronte già operato dalle armate sovietiche che già facevano fuoco, Churchill cogliava il destro per celebrare in spirito — come diceva — « il giorno in cui le armate russe lottavano contro il medesimo nemico con incrollabile eroismo e bravura ». Eppure, gli risponde la stampa tedesca, non sempre il Primo Ministro britannico l'aveva pensata così né sulle armate sovietiche né — pare — sul bolscevismo stesso; e viene citato il suo discorso del 20 gennaio in cui egli esaltava « orgogliosa » della Finlandia » che insegnava al mondo quello che valgono gli uomini liberi. « Il servizio — proseguiva poco oltre — che la Finlandia ha reso oggi all'umanità è anche per altre ragioni grandioso. Essa ha dimostrato al mondo intero che le armate sovietiche e le armi russe sono militarmente impotenti. Ognuno può vedere — concludeva — come il bolscevismo corrompa l'anima delle nazioni, annulli tutti gli sforzi di pace e soltanto con la brutale superiorità del numero costituisca una tremenda piattaforma di guerra ».

Anche per il suo grande compare di oltre oceano del resto, il quale oggi si dichiara così pronto a calpestare i piedi delle orde barbariche bolsceviche si richiamano i precedenti non meno imbarazzanti e precisamente quelli della non lontana epoca in cui egli inveiva contro l'annessione degli Stati baltici operata contro l'accordo russo-tedesco dal ricatto bolscevico; e in cui egli minacciava rappresaglie contro il clan del Cremlino che si vantava di fare dell'America la sua conigliera di esperimentazioni sociali ciò che diede luogo a un aspro scambio di note nel quale infine l'America diretta dal signor Roosevelt fu sostanzialmente trattata da Mosca come un villaggio politico e i rapporti reciproci furono, come tutti ricordano, « congelati ».

Giuseppe Piazza

La bandiera italiana sventola sull'Acropoli. (Fotografia della cerimonia che ha avuto luogo il 25 scorso, ripresa per la « Stampa » in nerco e Roma e trasmessa a Torino per filo)

Roosevelt non proclama la neutralità nella guerra tra l'Asse e la Russia

La polizia di New York minaccia lo sciopero - Il blocco dei prezzi per pneumatici - L'eco della giornata del Duce

(DAL NOSTRO INVIATO)

New York, 26 giugno.

Abbiamo una nuova mossa politica in relazione con la situazione internazionale e specificatamente con la situazione creata dal conflitto germano-sovietico: si tratta di una mossa di carattere negativo: Roosevelt ha deciso di non proclamare la neutralità per questa guerra. Era stato detto che tale proclamazione era necessaria in base alla legge di neutralità, ma i commentatori washingtoniani hanno trovato che la legge è redatta in modo tale da non renderla necessaria: si dice infatti che la legge richiede la proclamazione quando in seguito ad una guerra fra potenze straniere è necessario assicurare il mantenimento della pace negli Stati Uniti o il proteggere le vite di cittadini degli Stati Uniti. Orbene Welles ha annunciato ieri che il Presidente non considera che per garantire vite di cittadini americani o per mantenere gli Stati Uniti fuori del conflitto germano-sovietico sia necessaria tale proclamazione. Agli effetti pratici, questo vuol dire che le acque di Vladivostock resteranno aperte alle navi mercantili americane e che alla Russia non sarà applicato l'embargo sulle armi: quanto alla Germania tale embargo è già applicato.

La decisione presidenziale è interpretata come una nuova dimostrazione delle intenzioni di mantenere la Russia; tuttavia i giornali sono d'accordo nel ritenere che Washington procederà con prudenza: leggiamo nell'Herald Tribune di oggi che « dopo gli esempi della Grecia e della Jugoslavia c'è una tendenza ad attendere ed accertare quale e quanta resistenza la Russia potrà opporre alla Germania prima di inviare del materiali in Siberia »; ed il giornale prosegue facendo i conti dei giorni di viaggio, tra polaridei e artici, per traversare il Pacifico, mentre non tenta nemmeno di calcolare quanti giorni occorrerebbero per superare le 5000 miglia di ferrovia transiberiana. Più esplicito è il Sun il quale dice che « per una gli effetti pratici della decisione presidenziale sono problematici giacchè la Russia ha scarsità di navi mercantili e gli Stati Uniti hanno la loro flotta da carico impegnata ormai tutta per i propri bisogni. Un altro giornale meridiano dice che, se tutto andasse bene, non meno di due mesi sarebbero necessari perchè il materiale americano giungesse sulle linee di battaglia senza contare, essa aggiunge, che ci vorrebbero settimane e forse mesi prima che il materiale sia pronto per la spedizione.

Da notare che la decisione del Presidente di non applicare la dichiarazione di neutralità nel caso del conflitto germano-sovietico, se ha raccolto da una parte le approvazioni dei giornali interventisti, dall'altra ha sollevato aspre critiche da parte di alcuni senatori antiinterventisti; particolarmente severo il giudizio espresso dal senatore Nye il quale ha detto essere « evidente che il Presidente ha la sensazione di poter fare quello che vuole delle leggi americane » e che « il non avere applicato la legge di neutralità formisce la possibilità di incidenti che possono precipitare gli Stati Uniti nel conflitto ». Critiche analoghe ha fatto il deputato Fish; non sembra però che vi sia intenzione di agire una discussione nei due rami del Parlamento.

Circa gli eventi interni occorre riferire che oggi, dopo quarantasette giorni di sciopero nei cantieri di San Francisco, è stata decisa la ripresa del lavoro per lunedì prossimo; nella colonna del passivo del conto scioperi va messa d'altra parte la minaccia di sciopero da parte del personale della ferrovia newyorkese; uno dei capi della organizzazione ha dichiarato oggi che se entro il primo luglio non sarà firmato il contratto di lavoro, sarà proclamata la cessazione del lavoro.

Fra i fatti interni, ma direttamente collegati con l'« emergenza » nata dalla situazione internazionale, va messo l'annuncio che il controllore generale dei prezzi ha deciso di chiedere che vengano fissati i prezzi massimi per le automobili di nuova costruzione: questo annuncio è stato dato in seguito al rifiuto opposto da una fabbrica di automobili di abolire un recente aumento di prezzi. Contemporaneamente viene annunciato che si procederà al blocco dei prezzi dei pneumatici. Questi provvedimenti — tanto più notevoli in quanto adottati in un paese ad economia tradizionalmente liberista — vengono presi allo scopo di contenere la tendenza all'aumento di prezzi, aumento dovuto alle eccezionali condizioni in cui il paese è venuto a trovarsi in seguito all'intensificata produzione di materiali militari. Una delle accuse fatte a carico della rendicontazione fabbrica che ha rifiutato di cancellare l'aumento di prezzi è quello di trarre vantaggio in modo diretto od indiretto dall'eccezionale stato di cose, e particolarmente dal fatto che in seguito alla intensificata produzione, il pubblico americano ha denaro da spendere in maggiore quantità.

Le ultimissime edizioni dei giornali meridiani recano il rapidissimo da Roma nel quale si annuncia che il Duce ha passato in rivista una divisione destinata a combattere sul fronte russo: tutti e quattro i giornali meridiani mettono la notizia in prima pagina: uno di essi, il New York Post, se fa il titolo a pagina piena.

Leo Rea

La Missione della polizia croata è giunta a Roma

Roma, 26 giugno.

La Missione della polizia croata è giunta stamane a Roma ospite del Ministero dell'Interno; la Missione si fermerà nell'Urbe alcuni giorni, allo scopo, fra l'altro, di studiare da vicino la vasta organizzazione della polizia italiana. Composta di vari membri tutti giovanissimi, essa è comandata dal sottosegretario all'interno e direttore generale della sicurezza interna Eugenio Kvaternik. Anche egli giovanissimo — poco più che trentenne — appartiene alla gloriosa famiglia dei Kvaternik. Grande e generoso contributo egli ha dato per il trionfo della causa Ustasci (fra l'altro, fu in Italia alcun tempo con Ante Pavelic).

Alla stazione Termini gli ospiti sono stati cameratescamente accolti da una folta rappresentanza della polizia italiana, guidata dal direttore generale della polizia al Ministero dell'Interno eccellenza Senise.

L'eccellenza Senise ha porto a Eugenio Kvaternik il benvenuto in Italia e il cordiale saluto della polizia italiana. L'ospite, che, come i componenti la Missione, indossava l'uniforme ustascia, ha risposto con calorose espressioni.

Domani la Missione assisterà, al Viale Tiziano, ad una grande rivista delle forze di Polizia dell'Urbe, alla quale parteciperanno reparti di agenti appiedati e motorizzati di ciclisti e di cavalleria. Dopo la rivista, la Missione croata visiterà la scuola tecnica di polizia, la scuola superiore di polizia scientifica e il Museo criminale.

Il Segretario del Partito a Verona

Verona, 26 giugno.

L'Eccellenza Serena, Segretario del Partito, è giunto a Verona e s'è portato alla Federazione fascista intrattenendosi col Segretario Federale e rendendo omaggio al Sacrario dei Caduti. Più tardi, il Segretario del Partito si recava a Boscochiesanuova, ove visitava attentamente la colonia *Principe di Piemonte*, dove si trovano ospitati oltre trecento figli di combattenti, indi ritornava in città e visitava la colonia *Raggio di sole*. Più tardi ripartiva alla volta di Mantova.

Il Vescovo di Pinerolo ricevuto dal Papa

Roma, 26 giugno.

(*G. C.*). Il Vescovo di Pinerolo monsignor Binaschi è stato ricevuto stamane in udienza privata dal Pontefice. Pio XII ha intrattenuto a lungo l'illustre presule informandosi della situazione della diocesi.

La chiamata alle armi degli studenti per l'Aeronautica

Roma, 26 giugno.

Il Ministero dell'Aeronautica ha disposto che il 19 luglio siano chiamati alle armi i giovani appartenenti alle classi 1921 e precedenti, comunque destinati al contingente da assegnare alla R. Aeronautica, i quali siano studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori ovvero studenti universitari.

Dopo un esatto controllo della posizione dei suddetti, coloro che risultino in possesso del brevetto di pilota civile o che abbiano iniziato corsi di pilotaggio presso la R.U.N.A., saranno trattenuti e assegnati, in base alle disponibilità dei posti, alle scuole di pilotaggio.

Gli altri: qualora abbiano partecipato ai recenti concorsi per la ammissione a corsi allievi ufficiali di complemento della R. Aeronautica e siano risultati vincitori, saranno ammessi ai rispettivi corsi; qualora non siano risultati vincitori nei suddetti concorsi, ovvero non vi abbiano partecipato, saranno trattenuti alle armi come avieri di governo in attesa di successivi e eventuali provvedimenti che il Ministero dell'Aeronautica adotterà per la loro utilizzazione.

A coloro, fra questi ultimi, che intendessero prestare servizio nel R. Esercito, sarà concesso da parte del Ministero dell'Aeronautica il nulla osta per il loro trasferimento nei ruoli del R. Esercito, salvo le decisioni ulteriori del Ministero della Guerra.

Ritiro della tessera a due fascisti

Vercelli, 26 giugno.

Il Segretario Federale ha inflitto il provvedimento del ritiro tessera al fascista Lamorgese Luciano, perchè « profittando dell'eccezionale momento, traeva illecito guadagno trafugando e vendendo a terzi cedole di prelevamento benzina ».

Lo stesso provvedimento ha adottato nei confronti del fascista Figliolini Ermenegildo, perchè anch'egli « profittando dell'eccezionale momento, traeva illecito guadagno vendendo cedole di prelevamento benzina trafugate ».

Vendevano olio a 45 lire il litro

Firenze, 26 giugno.

Sono stati tratti in arresto certi Bruno Ciabani, di 35 anni, Rodolfo Becagli, di 36 anni, Dino Fanfani, di 38 anni, e il rag. Giovacchino Di Piero, di 28 anni, sotto l'imputazione di traffico clandestino di olio che, acquistato in provincia, veniva rivenduto col prezzo di lire 90 al fiasco. La polizia ha proceduto al sequestro di notevoli quantità di olio, acquistato in questi ultimi tempi e pronto per essere rivenduto. Per concorso nel reato di cui sopra è stato denunciato anche tal Umberto Benedetti, di 43 anni.

Un importante principio in tema di sottrazione di merce

Il rinvio della causa di due commercianti torinesi a un nuovo esame della locale Corte d'Appello

Roma, 26 giugno.

In tema di sottrazione di merce al normale consumo, un importante principio è stato affermato dalla Corte di Cassazione.

Una squadra di vigilanza annonaria, il 5 febbraio 1940, nel negozio di drogheria gestito in Torino da Giovanni Ferraris in corso Vinzaglio 27, chiedeva al droghiere se fosse provvisto di sapone. Alla risposta negativa, procedeva a una perquisizione, nel corso della quale sequestrava nella cantina del Ferraris circa settanta chili di sapone. Arrestato e rinviato a giudizio per rispondere di sottrazione di merce di uso comune al normale consumo, il Ferraris venne condannato dal tribunale per tale reato, ma la Corte d'appello riformò parzialmente la sentenza, ritenendo il giudicabile colpevole solo di tentativo di sottrazione, in quanto fu d'avviso che non si poteva parlare di occultamento di merce perchè la cantina doveva ritenersi come il posto di normale e abituale deposito e custodia.

Con analoga motivazione la stessa Corte ritenne l'altro negoziante torinese Giuseppe Giovannetti con negozio in via San Donato 9, colpevole non di sottrazione di merce come aveva indicato il tribunale, ma di tentativo di sottrazione (anche al Giovannetti erano state sequestrate nel retrobottega e nel magazzino numerose casse di sapone malgrado che a un brigadiere delle guardie municipali e a un vigile in borghese che glie ne avevano fatto richiesta, egli avesse affermato di non averne).

Contro le due sentenze è insorto il Procuratore generale della Corte d'appello di Torino sostenendo che per il reato di sottrazione di merce al pubblico consumo non occorre l'occultamento materiale, ma il reato stesso si integra anche col rifiuto da parte del negoziante di vendere la merce e col diniego di possederla mentre in fatto ne risulta provvisto.

La seconda sezione penale della Corte Suprema ha oggi accolto il ricorso del Procuratore generale annullando le sentenze e rinviando le due cause per nuovo esame ad altra sezione della stessa Corte d'appello di Torino.

Il processo Motta Panettoni

I condannati hanno presentato ricorso in appello

Milano, 26 giugno.

Apprendiamo in questo momento, che i condannati del processo Motta, hanno presentato ricorso in appello.

Nasce dalla madre morta

Genova, 26 giugno.

L'altra sera, verso le 22, una autoambulanza trasportava d'urgenza alla guardia medica di via Balilla una partoriente, tale Cesarina Penco, da Nervi, abitante a Quinto. La Penco, sposata con Giuseppe Cesarini, di 43 anni, da Quinto, era affetta da grave male di cuore e la situazione, nell'imminenza dell'evento, era notevolmente peggiorata.

Appena giunta alla guardia medica la poveretta veniva immediatamente assistita dai dott. Lagorara il quale, però, non potè evitare che la povera donna, già madre di sei figli, si aggravasse a tal punto da cessare di vivere dopo solo mezz'ora dal ricovero. Nell'intento di salvare la creatura, che la Penco portava in grembo, il sanitario le praticava *post mortem* il taglio cesareo riuscendo a salvare miracolosamente il figlioletto.

Uccide due figli

e ne ferisce mortalmente un terzo

Napoli, 26 giugno.

Nei pressi del Manicomio, a Somma Vesuviana, tale Giuseppe Allocca, che circa un anno fa venne assalito da squilibrio mentale, nell'assenza delle moglie, oggi, preso di nuovo dal male, armatosi di una falce si è scagliato contro i figlioletti Michele, di 6 anni, Pasquale, di 4, e Rosa di sei mesi; i due ultimi sono rimasti uccisi, mentre il Michele, in fin di vita, è stato ricoverato all'ospedale. Il folle, compiuto il delitto, si è dato alla fuga per le campagne ed è attivamente ricercato.

SPORT

Italia-Germania di atletica

L'arrivo dei tedeschi

La formazione della squadra azzurra

Bologna, 26 giugno.

Alle ore 19 è giunto il secondo scaglione degli atleti che parteciperanno all'incontro Italia-Germania. Il primo era arrivato questa mattina. Gli atleti sono stati ricevuti alla stazione dal Presidente della F.I.D.A.L. e da tutte le autorità cittadine.

Gli atleti italiani hanno continuato oggi gli allenamenti. La probabile formazione della squadra italiana è la seguente: Metri 100 e 200: Mariani e Monti; m. 400: Lanzi e Ferrassutti; m. 800: Lanzi e Dorescenzi; m. 1500: Colombo e Vitale; m. 5.000: Beviacqua e Torrassa; m. 10.000: Beviacqua e Bianchi; m. 110 ostacoli: Eritale e Facchini; m. 400 ostacoli: Fantone e Missoni; salto in alto: Campagner e Tanghetti; salto con l'asta: Romeo e Guarducci; salto in lungo: (da decidere); lancio del disco: Biancani e Consolini; getto del peso: Profeti e Bertocchi; lancio del giavellotto: Drei e Rossi; staffette: (da decidere).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

John Philby arrestato dalle autorità inglesi

Il consigliere britannico di Ibn Saud diceva di non credere nella vittoria dell'Inghilterra

Beirut, 26 giugno.

Nei circoli dell'Arabia saudita si apprende che il consigliere inglese di Ibn Saud, John Philby, è stato arrestato dalle autorità inglesi ed è trattenuto a Bombay da qualche tempo. Causa dell'arresto dicesi sia una conversazione avuta dal Philby con Ibn Saud in occasione della quale si asserisce ch'egli abbia detto di non credere nella possibilità di una vittoria inglese e di temere per la resistenza inglese a breve scadenza.

L'arresto di Philby che, sia detto incidentalmente, già diverse volte ebbe questioni con il Governo inglese, è stato confermato ai circoli di Bagdad dall'agente femminile inglese Fray Stark.

(*Trans.*).

La neutralità brasiliana

Per Vargas il conflitto europeo non tocca gli interessi dell'America

Rio de Janeiro, 26 giugno.

I giornali pubblicano con grande rilievo una intervista concessa dal presidente Vargas all'inviato della « Nacion » di Buenos Aires in cui l'uomo di Stato brasiliano espone chiaramente il punto di vista del suo paese di fronte all'attuale conflitto europeo.

« Per il Brasile — ha detto il Presidente — la guerra europea è, come per tutta l'America, qualche cosa di estraneo per gli interessi del continente. Il Brasile manterrà quindi la sua neutralità fino a quando non sarà aggredito ».

Riferendosi quindi ai pretesi pericoli che taluni nuclei etnici residenti al Brasile potrebbero costituire per il paese — pericoli che vengono affacciati con particolare predilezione dall'attivissima propaganda anglosassone ed il cui tema è stato ripreso dallo stesso Presidente degli Stati Uniti Roosevelt — Vargas ha detto di ritenere che all'estero ci si sia fatta una falsa opinione su questo argomento. « Non desidero commentare la fonte di queste erronee informazioni — ha detto Vargas — ma posso affermare, e sarà facile provarlo, che le popolazioni originate europee residenti nel nostro paese non ci procurano preoccupazioni di sorta ».

I giornali rilevano come tale autorevolissima dichiarazione distrugga semplicemente e interamente le varie voci messe in giro, soprattutto dai nemici della Germania e soprattutto da fonte nordamericana, sul falso spauracchio di presunte « quinte colonne » la cui attività metterebbe in pericolo nientemeno che l'esistenza stessa di tutto l'emisfero occidentale.

Abbiamo sempre sottolineato le profonde differenze di sentimento e di opinioni fra le nazioni dell'America Latina e l'interventismo guerrafondaio della Casa Bianca. Del Brasile, il più vasto e popoloso fra quegli Stati, conoscevamo le profonde convinzioni, ma era mancata un'affermazione ufficiale, quella che oggi è stata espressa per bocca del suo Presidente, Getulio Vargas, il grande capo della rinascita brasiliana. Le sue dichiarazioni sulla natura della guerra europea e sull'inequivocabile neutralità del suo paese non si prestano ad alcuna errata interpretazione per i circoli di Washington, che non potranno non accusare il colpo.

Relazioni della signora Molotof con banchieri ebrei di New York

Berlino, 26 giugno.

Secondo quanto riferisce la *Nachtausgabe*, la moglie di Molotof intrattiene da molti anni stretti rapporti con i banchieri ebrei Shieff e Kahn di New York, notoriamente amici personali dell'ambasciatore sovietico a Londra Maiski.

LA GUERRA AD ORIENTE

28 apparecchi sovietici distrutti da un reggimento di fanti

Berlino, 26 giugno.

Il D.N.B. informa che nella giornata di ieri, un reggimento di fanteria ha distrutto, in un campo d'aviazione sovietico, ventotto apparecchi da caccia pronti a decollare, ed ha catturato tutti gli impianti del campo nonchè una grande quantità di materiale.

Il reggimento di fanteria avanzava, con la scorta di una batteria d'assalto, quando dalle alture circostanti un piccolo villaggio scoperse l'aerodromo. Il comandante diede immediatamente l'ordine di circondare il campo con la batteria d'assalto. I pezzi e le mitragliatrici reggimentali aprirono il fuoco distruggendo in pochi istanti i ventotto apparecchi sovietici.

Secondo dati finora raccolti e, certamente, non ancora completi, le autorità sovietiche dei tre Paesi baltici hanno deportato 350 sacerdoti cattolici sulla sorte dei quali non si sa più nulla. Non sono compresi in questa cifra i membri degli ordini religiosi cattolici i cui conventi sono stati fatti sgombrare e in parte sono stati adibiti a caserme dell'esercito rosso. Nei circoli cattolici si teme che i bolscevichi abbiano distrutto gran parte dei tesori d'arte che si trovavano nelle chiese cattoliche dei Paesi baltici, poichè solo una minima parte di tali oggetti è stata conservata nei musei di propaganda antireligiosa.

Da fonte competente è stato ripetuto oggi che il Reich non conduce la lotta contro i popoli dell'Unione sovietica, bensì esclusivamente contro il bolscevismo e i suoi esponenti responsabili.

Quanto al futuro assetto politico statale di quegli immensi territori, i competenti circoli berlinesi si rifiutano di fornire indicazioni. In questo momento, anche delle semplici congetture, sarebbero, per varie ragioni, intempestive e inopportune.

Sei carri russi distrutti da un solo cannoniere

Berlino, 26 giugno.

In merito a un duello svoltosi tra un cannone anticarro germanico e un gruppo di autoblinde sovietiche si apprendono stasera da un inviato del *D. N. B.* i seguenti particolari.

Un gruppo di artiglieria anticarro riceveva l'ordine di avanzare sulla strada di X e di approntare subito un nucleo di difesa al lato della grande arteria. Appena il cannoniere è piazzato, l'artigliere, un giovane appuntato, e i suoi aiutanti vedono avanzare sei grossi carri armati che nella penombra della sera che sta per calare non si possono nettamente distinguere. Procedevano a tutta velocità. Quando il primo dei sei carri armati è arrivato a circa cento metri dalla batteria, incomincia questa ad aprire il fuoco.

Con mirabile prontezza e precisione l'appuntato spara un primo centratissimo colpo contro il carro nemico che si impenna, rovesciandosi nel fossato. Il cannoncino ripete quindi i suoi colpi con una precisione matematica facendo così rallentare gli altri carri nemici che volevano tentare di spingersi avanti a tutta velocità. Due altri colpi centrali e due carri restano immobilizzati.

Gli altri tre carri tentano di ripararsi dietro a quelli che stanno davanti; ma trovano improvvisamente la via sbarrata. Nel trambusto che ne succede gli artiglieri tedeschi hanno buon gioco per prendere di mira da brevissima distanza gli altri carri superstiti, i quali in pochi minuti fanno la fine dei loro compagni.

Nel giro di un quarto d'ora — afferma il corrispondente di guerra — sei grossi carri armati sovietici erano stati messi fuori combattimento. L'appuntato è stato promosso sottufficiale per merito di guerra.

L'Italia al fronte russo

Giubilo in Finlandia

Helsinki, 26 giugno.

La notizia sulla visita del Duce alla divisione motorizzata in procinto di partire per la frontiera sovietica ha dato ai giornali finlandesi motivo di uscire in edizione straordinaria. Particolarmente calorosi sono i commenti nei quali si sottolinea con quale spontanea cordialità l'Italia aveva seguito la gigantesca lotta della piccola Finlandia contro le preponderanti armate rosse.

La popolazione di Helsinki, che vede ora la simpatia di ieri tradursi in tangibile e prezioso aiuto, ha sottolineato il comunicato italiano con espressione di viva simpatia e di profonda gioia. Dopo la immediata presa di posizione manifestatasi con la dichiarazione di guerra, il Duce passa ora i suoi soldati — quei medesimi soldati che già in Spagna combatterono contro il comunismo — a partecipare a quella guerra che libererà finalmente l'Europa e la civiltà dal pericolo bolscevico.

Entusiasmo in Romania

Bucarest, 26 giugno.

La notizia che il Duce ha passato in rivista le truppe italiane che si preparano a raggiungere il fronte sovietico ha prodotto in Romania grandissimo entusiasmo. I giornali pubblicano stasera a grossi caratteri tale notizia e la fotografia del Duce e nei primi commenti ricordano la lotta che Mussolini ha impegnato per primo nel mondo contro il bolscevismo.

(*Stefani*).

Sei aeroplani inglesi abbattuti ieri sulla Manica

Berlino, 26 giugno.

Il *D.N.B.* apprende che nel pomeriggio di oggi circa venticinque apparecchi da combattimento britannici, scortati da una grossa formazione da caccia, favoriti da uno strato di dense nubi hanno sorvolato le coste dei territori francesi occupati, sulle quali si sono soffermati pochi minuti, facendo poscia immediato ritorno.

La caccia tedesca, prontamente levatasi in volo, ha raggiunto le formazioni nemiche sopra il canale della Manica e, dopo vivo combattimento, ha abbattuto sei apparecchi nemici.

Carichi di olio di balena catturati dal « Pinguin »

Berlino, 26 giugno.

L'incrociatore tedesco *Pinguin*, affondato dagli inglesi nell'Oceano Indiano, aveva catturato, oltre a grande numero di prede di valore, anche tre piccole navi al servizio dell'Inghilterra per un ammontare complessivo di 36 mila tonnellate lorde. Queste tre navi erano a carico completo di olio di balena, il quale è stato ceduto all'industria tedesca.

In Spagna continuano le manifestazioni antisovietiche

Madrid, 26 giugno.

La Spagna continua a partecipare sempre più vivacemente al movimento spirituale-politico, scatenato dalla guerra della Germania e dell'Italia contro la Russia sovietica. Un'ondata di rivolta antimarxista solleva strati sempre più ampi della popolazione e molte città si associano al grido per la difesa della civiltà cristiana, lanciato da Madrid e da Barcellona. Le manifestazioni dilagano ormai in tutta la Spagna: a Bilbao, la metropoli industriale del nord che fu una roccaforte del socialismo e del comunismo, la folla ha percorso fieramente le vie della città, inneggiando ai Popoli dell'Asse ed approvando la loro guerra anti-russa. L'adunata si è chiusa colla sfilata dei manifestanti davanti al consolato d'Italia e di Germania. A Logrogno cittadina aragonese dove risiedette l'Alto Comando italiano durante la guerra civile, la popolazione, memore degli incendi di chiese, perpetrati dai rossi prima ancora che s. iniziasse quella guerra, ha manifestato ugualmente il suo entusiasmo per la crociata con ardenti dimostrazioni.

Altrettanto avveniva nell'opposto angolo della Spagna, a Murcia in Andalusia, dove 20 mila cittadini, interrotto il lavoro, hanno percorso le strade cantando ed inneggiando alla Spagna ed ai paesi amici, andando poi a disperdersi davanti alla croce dei Caduti.

Non meno vibranti sono state le manifestazioni nel centro della Spagna, come a Ciudad Real.

Analoghe manifestazioni sono avvenute a Pontevedra ed in altre città della Penisola.

Le manifestazioni di ostilità di cui è stato oggetto il consolato britannico a Madrid e in altre città della Spagna e le grida di « Gibilterra » lanciate in tale occasione, hanno indotto il governo inglese a formulare « un'energica protesta » che è stata consegnata stamane dall'ambasciatore Samuel Hoare al Governo spagnolo. Altrettanto ha fatto il ministro degli esteri britannico, Eden, nei riguardi del Duca d'Alba, ambasciatore di Spagna a Londra.

Nuova conferenza a Tokio fra Governo e capi militari

Tokio, 26 giugno.

In una nuova conferenza tra i membri del gabinetto ed i capi delle forze armate, che ha avuto luogo stamane, si è svolto un approfondito dibattito sulla situazione attuale. Successivamente si è riunita una conferenza di tutti i vice-ministri, nella quale il Vice-Ministro degli esteri ha fatto un rapporto sulla situazione internazionale. Altre riunioni si sono avute tra il Ministro del commercio ed altre personalità governative.

La guerra in Siria

Gli inglesi ancora fermi davanti a Palmyra

Vichy, 26 giugno.

Il comunicato ufficiale sulla situazione militare in Siria informa che le truppe britanniche davanti a Palmyra hanno cozzato nuovamente contro la tenace resistenza francese. Il nemico tentava di attaccare in altri settori, per sfondare le linee di comunicazioni sui fianchi dello schieramento francese.

Nella Siria meridionale, importanti forze provenienti da Saidon, hanno sferrato, stamani, attacchi contro le posizioni francesi a nord di Catana e presso Damasco. I combattimenti continuano.

Nelle montagne del Libano meridionale, le forze inglesi, per alleviare la pressione sulle loro retroguardie e sulle linee di comunicazione ad est di Merg Ayum, hanno sferrato attacchi che sono stati respinti. In questo settore, nei pressi di Gezzin, è stata combattuta una battaglia che ha causato perdite rilevanti alle due parti.